SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 73 Num. 54 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Sabato-Domenica 4-5 Marzo 1939 Anno XVII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 49-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le bellicose democrazie

"Tutto l'impero francese è in stato di allarme,,

dice il Ministro delle Colonie alla Commissione del Senato

L'aumento degli effettivi di colore - I rapporti con l'Italia nella esposizione di Bonnet

Parigi, sabato sera.

Ascoltato mercoledì dalla Commissione degli Affari Esteri della Camera, il Ministro degli Esteri lo è stato ieri dalla Commissione degli Esteri del Senato.

Secondo il parere dei commissari, le dichiarazioni del signor Bonnet corrispondono nelle grandi linee a quelle che ha fatto mercoledì a Palazzo Borbone. Il testo del processo verbale comunicato alla fine della seduta è così concepito: «La Commissione degli Affari Esteri del Senato ha tenuto questo pomeriggio una lunga ed importante seduta per ascoltare il Ministro degli Affari Esteri sulla situazione internazionale e specialmente sui rapporti franco-spagnuoli, franco-polacchi e franco-italiani. In nome della Commissione, il presidente aveva preventivamente informato il Ministro dei punti principali sui quali i senatori desideravano essere informati in ciò che concerne i negoziati recenti o in corso.

«In seguito alle numerose domande che gli sono state rivolte, il Ministro si è completamente spiegato sul modo con cui è stato compiuto il riconoscimento de jure del Governo di Franco. Ha pure dato spiegazioni sulla situazione dei rifugiati spagnoli e sulla soluzione che, nell'ordine diplomatico, il Governo francese prevede per facilitare il loro rimpatrio. Il Ministro ha egualmente fornito spiegazioni molto complete sulle relazioni amichevoli della Francia con la Polonia. Egli ha registrato con soddisfazione i rapporti di buon vicinato tra la Francia e la Germania e si è felicitato della stretta solidarietà fra il Governo francese e quello britannico per il consolidamento della pace generale.

«La Commissione del Senato delle Colonie ha ascoltato questo pomeriggio il Ministro delle Colonie, Mandel, che ha fatto un'ampia esposizione sull'attività spiegata dal suo Ministero in ciò che concerne la difesa dell'impero francese. Il Ministro ha fatto dapprima la storia della occupazione dell'isola di Hainan e dei suoi precedenti. In seguito ha parlato in modo particolareggiato degli sforzi che sono stati compiuti tanto in favore del reclutamento quanto dell'armamento delle truppe indigene per una migliore organizzazione militare della Francia di oltremare.

«Il Ministro ha indicato quali sono gli effettivi francesi sulla Costa dei Somali e li ha confrontati con quelli che mantengono in quelle zone le Nazioni straniere. Ha fornito egualmente dei particolari relativamente alle forze navali e aeree che stazionano nei possedimenti francesi. Ha messo in evidenza lo sforzo compiuto per sviluppare l'aviazione coloniale, per la creazione di fabbriche di armi e officine per la costruzione di aeroplani e la istituzione di corpi tecnici indigeni; l'Indocina è stata dotata in una certa misura di una organizzazione militare autonoma.

«Il Ministro ha sottolineato i risultati ottenuti in quanto al reclutamento delle truppe coloniali; da un anno a questa parte il numero delle reclute è raddoppiato e si spera che aumenterà in notevole proporzione. Ha concluso affermando che l'impero tutto intero è in stato di allarme e pronto a far fronte a tutte le eventualità».

(Stefani).

Laval verrebbe a Roma per l'incoronazione di Pio XII

Una richiesta di colloqui con alte personalità italiane?

Parigi, sabato sera.

Negli ambienti politici francesi circola la voce che la Delegazione parlamentare francese che partirà per Roma per assistere alla cerimonia dell'incoronazione del Pontefice avrà alla testa l'ex-Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Pietro Laval.

Si dice che Laval approfitterà del suo soggiorno romano per cercare di ottenere informazioni ufficiali sulla precisa natura delle rivendicazioni italiane nei confronti della Francia. Si accenna persino all'eventualità che l'uomo politico francese chieda di essere ricevuto in udienza da altissime personalità italiane.

Oscura situazione nella lotta parlamentare belga

Bruxelles, sabato sera.

La situazione politica nel Belgio non è ancora bene definita. Dopo la convocazione del Gabinetto di ieri sera Hugo Pierlot si è astenuto da fare alcun commento limitandosi a comunicare che anche oggi si avrà una riunione del Gabinetto.

Negli ambienti politici di qui si ha l'impressione che Pierlot cercherà di evitare che venga sciolto il Gabinetto e di ottenere voti di fiducia dal Parlamento.

Le difficoltà della missione di Pétain

Un passato da far dimenticare e secche dichiarazioni di Jordana

Parigi, sabato sera.

Pio XII ha lanciato il suo primo messaggio di pace. L'appello del Pontefice alla pace nella giustizia non poteva essere formulato con pensiero più cristiano e con più nobili parole. L'appello stesso è il fatto che domina l'attualità internazionale. Vicario di quel Cristo che si è immolato per redimere l'umanità dagli egoismi sordidi del conservatorismo cupido delle insolenti ricchezze, il Pontefice non poteva non ammonire le democrazie plutocratiche che, per una umana convivenza, degli individui come delle Nazioni, occorre una pace fondata su una adeguata e concreta giustizia. Pio XII non ha invocato una pace astratta, che sarebbe una irrisione alla pace sostanziale; ma invocando la giustizia, si è levato contro i privilegi che sono asservimento e mortificazione.

I commenti dei giornali

Il *Figaro* riassumendo il pensiero del Papa in questa formula «coscienza cristiana», riconosce che, a causa della mancanza di una coscienza cristiana, l'umanità affonda ogni giorno di più nel male e che le discussioni più naturali, i negoziati più abili, le intese più augurabili prendono una ipocrita piega. Il suddetto giornale non conclude però cristianamente, ma bensì da filisteo, poichè attribuisce il male alla bramosia dei diseredati in luogo di attribuirlo alle avide plutocrazie democratiche, le quali dileggiano l'umanità con l'ostentazione dei loro beni male acquistati. Nei riti della Chiesa vi è anche il giubileo, il quale simboleggia la ridistribuzione delle ricchezze agli effetti di una cristiana perequazione.

Il messaggio del Pontefice viene testualmente pubblicato dai giornali, ma essi si astengono generalmente dal commentarlo. Ciò è un segno evidente che il messaggio ha deluso l'attesa delle consorterie democratiche.

L'inviato francese a Burgos, latore del riconoscimento *de jure*, è stato ammesso alla presenza del generale Jordana durante dieci minuti. Egli è rientrato a Parigi quest'oggi. Non è stata ancora fissata la data di partenza del Maresciallo Pétain. Varie questioni tecniche devono essere regolate prima della partenza. Il Quai d'Orsay sta elaborando ora i termini della lettera di accreditamento, nonchè i termini del discorso che l'Ambasciatore francese pronuncierà in occasione della presentazione della suddetta lettera.

I rifugiati spagnoli

Al Quai d'Orsay fra Bonnet e l'incaricato provvisorio spagnuolo, Quinones de Leon, è cominciato oggi l'esame delle questioni relative al rimpatrio dei rifugiati che sono in condizione di essere rimpatriati. Il Ministero degli Esteri ha risposto che, a partire da oggi, possano essere restituiti alla Spagna nazionale 124 prigionieri sfuggiti al massacro dei rossi. Il Governo ha presentato un disegno di legge tendente a ottenere un credito supplementare di 150 milioni, allo scopo di far fronte fino al 15 marzo alle spese dei rifugiati. Con la suddetta somma le spese anzidette ascenderanno a 274 milioni 000 mila franchi.

Il gruppo parlamentare socialista ha indirizzato al signor Daladier una lunghissima lettera per richiamare l'attenzione del Governo sulla natura e la portata degli accordi Jordana-Bérard. La lettera tratta essenzialmente due punti: restituzione dell'oro depositato dalla Banca di Spagna alla Banca di Francia; restituzione del materiale di guerra introdotto in Francia dai miliziani in fuga. Gli avvocati del sedicente governo Negrin sostengono che la Banca di Spagna depositante è un cliente privato e che pertanto solo i suoi organi hanno la disponibilità del suddetto deposito. Si dimentica solo che il Governo di un paese ha la cura e la responsabilità degli interessi pubblici e privati.

I socialisti si preoccupano poi della restituzione del materiale «destinato al governo repubblicano» ed osservano che esso, non essendo stato probabilmente ancora pagato, appartiene agli speditori. Ammesso che così sia, in nome di quale facoltà i socialisti patrocinano gli interessi degli speditori?

Lasciare al tempo...

Infine i marxisti francesi pretendono che sia stata violata la libertà individuale dei miliziani permettendo di rientrare nella Spagna nazionale a coloro che ne hanno espresso la volontà: vi sarebbe stata invece violazione di libertà se si fosse prolungato l'internamento forzato.

L'inviato del «Matin» ha intervistato il generale Jordana, il quale dopo alcune cortesi parole all'indirizzo del Maresciallo Pétain, ha dichiarato che ogni sentimento di cordialità verso la Francia urterebbe attualmente l'opinione pubblica spagnuola, la quale rimprovera alla Francia di avere durante tanti mesi aiutato a prolungare una guerra atroce. «Non so — ha detto il ministro — se viene imputato alla Francia il sangue troppo abbondante che è stato versato sulla nostra terra». Il generale Jordana ha poi aggiunto: «Non può venire al pensiero della Francia di domandare di mostrarci ingrati verso coloro che sono stati i nostri compagni d'arme della prima ora nella lotta terribile da noi intrapresa». Il ministro spagnuolo alludendo alla nomina dell'ambasciatore a Parigi ha detto che è stato sottoposto al gradimento della Francia il nome dell'uomo distinto erudito comprensivo che dovrà rappresentare la Spagna. Infine il generale Jordana ha così concluso: «Grande ambasciatore tra la Francia e la Spagna è il tempo; Dio voglia che esso lavori alla nostra riunione».

Secondo un altro dispaccio da Hendaye dell'agenzia Fournier, il governo di Burgos avrebbe domandato al Governo francese il suo gradimento per la nomina del signor José Felice Lequerica come ambasciatore della Spagna in Francia. Il Lequerica, giornalista e conferenziere, ha grande talento; è ex-ministro nel Gabinetto Maura e in quello di Beringuer ed è attualmente sindaco di Bilbao. Egli gode tutta la fiducia del generale Franco.

In attesa che il tempo (molto più che il Maresciallo Pétain) faccia la sua opera, Bérard avvertiva ieri che i consigli e le lezioni moralizzanti le esortazioni alla indipendenza sarebbero le cose — anche se presentate con la migliore intenzione — che la Spagna gradirebbe di meno. La Francia — come avviene in certi matrimoni senza amore — sa di essere accanto alla Spagna il congiunto detestato, ma spera che le lusinghe e le materiali offerte potranno col tempo cancellare la odiosità del connubio. Se tale è la funzione dell'ambasceria francese a Burgos si è senza dubbio male scelto, affidandola a un cavalleresco soldato.

F. d. P.

Dopo il viaggio di Ciano

La Polonia seguirebbe una politica parallela a quella dell'Asse Roma-Berlino

I COMMENTI INGLESI AI COLLOQUII DI VARSAVIA

Londra, sabato sera.

Alla conclusione del viaggio polacco del conte Ciano, Londra era rimasta silenziosa. I giornali si erano limitati a riprodurre le interpretazioni parigine dei risultati raggiunti. Nei circoli politici si ripeteva che a suo tempo Brinon, amico di Bonnet, era andato a Berlino per dire a Ribbentrop: «Se la Germania persuaderà l'Italia a presentare le domande mediterranee in forma ragionevole, la Francia rinunzierà alle sue alleanze orientali, fra cui a quella con la Polonia».

Attesa necessaria

Vedremo ora dall'atteggiamento parigino — osservavano taluni inglesi — quale sia stata la risposta del Ministro degli Esteri tedesco all'emissario francese. E quando Bonnet dichiarò, tre giorni or sono, dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera che l'alleanza franco-polacca rimaneva ferma, qualcuno ne dedusse che il viaggio del conte Ciano non aveva prodotto nessuna intesa concreta. Solo i più prudenti perciò esortavano ad aspettare che terminasse il ciclo di conferenze del Governo polacco con gli altri Governi, e ad aspettare, soprattutto, la visita londinese del colonnello Beck. Il fatto stesso però, rilevato dalla stampa francese, che il colonnello Beck aveva riaffermato al conte Ciano l'intenzione di Varsavia di praticare una politica indipendente, significa, si diceva negli ambienti londinesi, che tutte le eventualità, anche quelle più temute dalla Francia, sono possibili in quanto «libertà d'azione» nella politica estera non equivale ad impegni reciproci.

Oggi il silenzio è rotto dai giornali britannici. La *Yorkshire Post*, ad esempio, pubblica un dispaccio del suo corrispondente dalla capitale polacca, in cui è detto che, contrariamente alle prime impressioni, i colloqui fra Ciano e Beck non furono sterili. Dall'incontro sono emerse, dice il giornalista, le nuove domande polacche di Colonie e di materie gregge; e, se anche la Polonia non ha deciso di aderire all'Asse, esiste una promessa generica di praticare una politica parallela a quella di Roma e Berlino nella lettera e nello spirito, almeno, verso la Russia sovietica.

Lo scrittore aggiunge di ritenere che la Polonia abbia ottenuto l'appoggio dell'Italia nei confronti del problema di Danzica oltrechè nei confronti di quello coloniale e che, infine i due Paesi si siano accordati in merito a futuri scambi commerciali, per cui navi costruite in Italia per la Polonia saranno pagate con carbone polacco; ed inoltre vi saranno scambi di frutta, olio e agrumi italiani con legno della Polonia.

I soliti argomenti

Se anche gli inglesi naturalmente aggrottano le ciglia al pensiero che l'Italia possa importare in avvenire minori quantità di carbone del Galles e che la Polonia faccia costruire le navi in Italia anzichè in Scozia, quello che più li preoccupa di fronte alle informazioni segnalate è però l'eventualità di un'adesione polacca alla politica dell'Asse in fatto di Colonie. Il *Times* quindi si crede in dovere stamane di prendere posizione; e prende posizione nel senso che, se anche è naturale il desiderio delle Nazioni di avere accesso alle risorse di materie prime, e se è naturale che prima o dopo l'intero problema venga in discussione, è opportuno pure sottolineare fino da ora che le terre d'oltremare non caddero nelle mani dei loro presenti possessori per il solo fatto che questi ultimi siano stati degli aggressori più rapidi degli altri. No! Il possesso delle Colonie è legato storicamente — secondo il *Times* — al carattere marittimo delle Nazioni che crearono degli Imperi; e con ciò implicitamente il giornale nega alla Polonia il diritto morale di possedere Colonie, non essendo essa una «Nazione marittima».

Per di più, nel corso degli anni, le Nazioni coloniali si sono abituate a considerare se stesse — e detta dal *Times* — come delle «fiduciarie» dell'umanità nei Paesi arretrati. Ogni mutamento dunque dello *statu quo* potrebbe avvenire con il consenso e con la collaborazione dell'Inghilterra solamente nel caso in cui tale mutamento potesse essere considerato come un progresso verso la eliminazione delle barriere commerciali e e verso la eliminazione degli eserciti di colore e delle basi navali nelle Colonie stesse». Se si legge e rilegge con attenzione l'articolo del *Times* se ne deve trarre la conclusione che l'Inghilterra dice oggi alla Polonia dalle colonne dell'organo ufficioso: le aspirazioni polacche potranno trovare soddisfazione qualora Varsavia rimanga fedele all'amicizia verso Londra e Parigi; ma incontreranno invece opposizione se Varsavia farà causa comune con Roma e Berlino. E' sempre la stessa canzone.

G. S.

Approfittando di una sosta del Congresso per la creazione dello Stato arabo di Palestina, i capi arabi hanno visitato i campi d'aviazione della capitale inglese e qui vedete il principe Algadi Ali Amir, capo yemenita, mentre osserva curiosamente i comandi di un apparecchio

L'AUMENTO DEI SALARI

L'accordo tra le Confederazioni dell'industria sarebbe stato raggiunto

Roma, sabato sera.

In seguito alle trattative fra i rappresentanti delle due Confederazioni dell'industria sull'adeguamento delle retribuzioni, l'accordo sarebbe intervenuto su di una base di equità che tiene conto delle necessità dell'industria e di quelle del lavoro.

Tale base concordata dinanzi al Ministro delle Corporazioni attende ora la superiore approvazione.

Nuovi torbidi in Palestina

Dodici arabi uccisi a Tulkarem - Numerosi arresti

Gerusalemme, sabato sera.

Numerosi torbidi si sono prodotti ieri in parecchie località della Palestina. I ribelli hanno fatto deragliare un treno merci tra Lidda e Caifa, macchinista e fuochista sono rimasti gravemente feriti. Due ebrei sulla strada di Gerico sono stati aggrediti ed assassinati.

La polizia britannica ha arrestato 9 arabi nei pressi di Tulkarem. Nella stessa regione sono stati scoperti in una cantina i cadaveri di 12 arabi. Si apprende, da fonte britannica, che due arabi sono stati uccisi nel momento in cui tentavano di attraversare un cordone di polizia. Altre 42 persone sono state arrestate a Gerico.

Degli appelli radiofonici ad onde corte sono stati indirizzati alla popolazione araba invitandola alla resistenza contro il piano britannico sullo statuto delle minorità ebraiche della Palestina. Nell'emissione odierna si è accennato all'eventualità di un'azione diretta e si è chiesto alla polizia ebraica di non intervenire.

Gandhi

«Il Mahatma non deve ricevere nè visite, nè lettere» ha sentenziato uno specialista cardiaco

Bombay, sabato sera.

Si apprende che circa un'ora e mezza dopo aver iniziato il digiuno, Gandhi ha ricevuto una lettera con cui il Sovrano del Rajkaob dichiara di non poter aderire alle proposte del Mahatma, specificandone nel contempo le ragioni. Gandhi giace sul pavimento di una cameretta che misura poco più di cinque metri di lunghezza e quattro e mezzo di larghezza. Prima di iniziare il digiuno, egli ha scritto una lettera alla moglie, la quale si trova attualmente in carcere a Bombay. Quindi, in presenza di giornalisti e di numerose persone fra cui donne e bambini, fedeli suoi seguaci, si è messo in raccoglimento recitando preghiere. Intanto i ministri del Congresso panindiano hanno telegrafato un appello al Viceré perchè voglia intervenire a favore di Gandhi. Il Congresso di Bombay ha proclamato tre giorni di lutto, mentre la popolazione di Rajkaob ha dichiarato uno sciopero di solidarietà per un solo giorno.

Uno specialista di malattie cardiache ha visitato Gandhi e gli ha ordinato di non affaticarsi troppo. Il Mahatma deve quindi rinunziare, secondo il consiglio del sanitario, non soltanto a ricevere visite, ma anche a occuparsi della corrispondenza.

Goering e l'Ambasciatore di Francia

Il Maresciallo Goering s'intrattiene a colloquio con l'Ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, durante il ricevimento del Führer al Corpo Diplomatico. Poco dopo, come è noto, Goering è partito per l'Italia, dove trascorrerà un periodo di riposo

In Vaticano dopo l'elezione

Pio XII al lavoro

L'incoronazione avverrà sulla loggia esterna di San Pietro, in cospetto della folla - Viva attesa per la nomina del Segretario di Stato: Maglione o Tedeschini?

Roma, sabato sera.

Da stamane il Vaticano ha ripreso il suo aspetto normale. Al posto della guardia degli Svizzeri è stata tolta la bandiera del maresciallo e custode del Conclave, cosicchè sventolano soltanto nella città le bandiere pontificie. I tavolati sono scomparsi e in genere tutti gli altri segni esteriori, cosicchè il Conclave del 2 marzo 1939 è ormai passato alla storia come uno dei più brevi e più felicemente conclusisi.

Il nuovo Pontefice è già al lavoro. Alle nove ha ricevuto i due dirigenti della Segreteria di Stato, monsignori Tardini e Montini, i quali, fra l'altro, gli hanno sottoposto fasci di telegrammi di felicitazione giunti da tutte le parti del mondo. L'udienza ha avuto termine alle undici e il Pontefice ha continuato nel suo intenso lavoro.

Frattanto si sta preparando l'appartamento nobile al secondo piano del Palazzo Pontificio, compreso il magnifico studio. Martedì Pio XII prenderà possesso dell'appartamento e inizierà le udienze così dette di «tabella». Domani e lunedì il Papa continuerà a ricevere nel suo appartamento privato. Per domani è fissata l'udienza della Camera Apostolica e dei Religiosi Salesiani. Molti Cardinali si sono recati in Segreteria di Stato e fra gli altri gli eminentissimi Seredi, Nasalli Rocca, Iorio e altri. I Cardinali esteri resteranno ancora a Roma fin dopo l'incoronazione e gli americani si imbarcheranno il sedici marzo.

Ma l'attesa viva è per le nomine che il nuovo Pontefice dovrà fare e prima fra tutte quella del Segretario di Stato. Ancora esse non sono state annunciate. Per la carica importantissima di Segretario di Stato continuano a farsi insistentemente i nomi dei Cardinali Maglione e Tedeschini, quest'ultimo compagno di scuola di Pio XII.

Frattanto si apprende che nella solenne cerimonia dell'incoronazione che avrà luogo domenica 12 marzo sarà ripresa un'antica usanza. Come è noto, la cerimonia consta di due parti distinte, la Messa che il Pontefice celebra all'altare della Confessione e l'incoronazione vera e propria. Questa seconda e più suggestiva parte non avrà luogo nella Basilica, ma nell'atrio sovrastante il tempio. Dopo la Messa, secondo l'antico cerimoniale, il magnifico corteo che si formerà passerà in processione attraverso la Basilica, poi sotto il portico, donde salirà per la Scala Regia del Vaticano fino alla Sala Regia e da qui entrerà nell'Aula delle Benedizioni, al di sopra del portico di San Pietro. Sul balcone che è nel mezzo della facciata e da dove Pio XII ieri l'altro benedisse la folla ammassata sulla piazza San Pietro sarà eretto un trono e così il popolo potrà assistere dalla piazza all'imponente e bella cerimonia dell'incoronazione.

Nulla ancora è dato sapere della presa di possesso che il Pontefice come Vescovo di Roma dovrà fare della sua cattedrale, la basilica di S. Giovanni in Laterano. Ma non è escluso che essa abbia luogo domenica 19 marzo, festa di San Giuseppe.

Un telegramma di Franco

Burgos, sabato sera.

Il Generalissimo Franco ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

«In mio nome e in nome della Spagna eminentemente cattolica, che tanto sta lottando contro i nemici della fede, invio a Vostra Santità felicitazioni filiali ed i più fervidi voti di prospero e lungo pontificato».

Gli auguri e i voti da tutto il mondo

Il Reggente Horthy

Budapest, sabato sera.

Il Reggente Horthy e il Presidente del Consiglio Teleki hanno inviato calorosissimi telegrammi di felicitazioni al nuovo Pontefice. Inoltre il Presidente del Consiglio Teleki ed il Ministro degli Affari Esteri hanno fatto visita al Nunzio Apostolico, Mons. Rotta, esprimendogli i rallegramenti del Governo ungherese per la elezione di Pio XII. L'Ungheria parteciperà alla celebrazione dell'incoronazione del nuovo Papa con una Delegazione che sarà guidata dal Ministro degli esteri Conte Csaky.

Il Governo svizzero

Berna, sabato sera.

Il Presidente della Confederazione ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: «Il Consiglio Federale, per mio tramite, e come interprete del popolo svizzero, con tutto il cuore prende parte alla gioia della Chiesa, come già si è associato al suo lutto, e rivolge a Vostra Santità i suoi più devoti e fervidi voti perchè Dio benedica il nuovo Pontefice e gli accordi un lungo e fecondo governo, in un mondo rischiarato dal sole di una nuova pace. Mi felicito pensando che Vostra Santità conosce intimamente la Svizzera, alla quale l'uniscono indissolubili legami di preziosa amicizia».

Il Presidente di Ceko-Slovacchia

Praga, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a S. S. Pio XII un caldo, devoto messaggio di felicitazioni a nome della nazione cekoslovacca e proprio. Anche il Ministro degli Esteri Chwalkowski ha inviato un telegramma di felicitazioni alla Segreteria di Stato della Santa Sede.

Re Zog

Tirana, sabato sera.

S. M. Re Zog ha inviato un telegramma di devote felicitazioni a S. S. Pio XII. I giornali pubblicano con molto rilievo un'ampia cronaca della elevazione del Cardinale Pacelli alla cattedra di S. Pietro, illustrando in lunghe biografie la vita del nuovo Pontefice. Con particolare evidenza sono riprodotti da tutti i giornali i telegrammi inviati al Papa da S. M. il Re Imperatore e dal Duce.

Il barbiere di Pio XII parla del suo cliente d'eccezione

Roma, sabato sera.

Luigi Evangelisti, il barbiere di Pio XII, da anni ha un appalto nell'interno del Vaticano, per gli Svizzeri. Li serve, come si dice, di barba e capelli nella botteguccia che ha aperto a questo scopo in uno dei cortili della Città del Vaticano. Pio Evangelisti ha anche una bottega di barbiere nella vicina via delle Mascherine, in Borgo, e così, da uno Stato all'altro, egli corre per servire gli altri clienti, aiutato da tre o quattro garzoni e dal figliolo. E' stato il barbiere che ha servito nel Conclave dal quale è uscito pontefice Pio XI. Nell'attuale Conclave aveva inviato il figliolo Emilio, ma questa volta l'Evangelisti junior ha avuto ben poco da fare.

Luigi, il padre, è il barbiere del Cardinale Pacelli da sette anni e mezzo. L'ultima volta che ha servito l'attuale Pontefice è stato una quindicina di giorni addietro. E' con commozione che l'Evangelisti ricorda certi particolari: «S. Em. mi fece chiamare come al solito; mi precipito e S. Em. mi dice: — Mi dispiace che ti sia disturbato, se avevi da fare io avrei aspettato».

Figurarsi, l'umile figaro, si affanna ad assicurare il Porporato che, in qualsiasi caso, avrebbe rinunciato, pur di servire il Cardinale Camerlengo. Ma Eugenio Pacelli insiste: non vuole che il suo barbiere perda tempo e forse anche clienti per intrattenersi e correre da lui.

«Era sempre così — ha aggiunto l'Evangelisti — ogni qualvolta andavo a servirlo. Si preoccupava sempre del mio lavoro, del mio tempo; non sapevo come fare a rassicurarlo su questo punto».

Ogni volta, il barbiere rimaneva presso il Porporato circa tre quarti d'ora. Solo per i capelli però. La barba, S. Em. preferiva farla da solo. Usa per questo un rasoio elettrico di sicurezza.

«E' stato S. Em. che mi ha fatto vedere come la barba può essere rasa senza sapone — ha soggiunto il figaro. — Così «a secco», come si dice in termine tecnico. Io non volevo crederci e S. Em. mostrandomi la guancia bene rasa: «Guarda figliolo se è possibile».

Il barbiere ha poi soggiunto che Eugenio Pacelli ama molto praticare lo sport da camera. Ogni volta che il Cardinale lo chiamava in Vaticano, l'Evangelisti posava la sua giacchetta bianca da lavoro e ne infilava una nera di circostanza.

Il Card. Pacelli a vederlo comparire così in «chiccheri e piattini» scuoteva amabilmente il capo e con sorriso di dolce rimprovero: «Perchè fai sempre tanti complimenti figliolo? Vieni da me così come lavori nel tuo salone. Non voglio tu perda tempo alcuno per i complimenti».

E' stato ricordato che l'attuale Pontefice frequentò per due anni, come alunno esterno, l'Apollinare e si laureò a pieni voti in sacra teologia e in utroque iure. Uno dei suoi compagni di scuola fu l'attuale Cardinale Tedeschini. Dei suoi insegnanti sopravvive il prof. Eugenio Carusi, che per vari anni è stato ordinario in varie Università italiane e allo Studium Urbis.

«Mi pare di vedere ancora — egli ha detto a un giornalista che lo ha avvicinato — sebbene siano trascorsi tanti anni, dinanzi alla mia cattedra assorto e attento, un giovane di nobile aspetto, magro, alto, la figura ascetica, sempre pensoso, con un atteggiamento che denotava la sua appassionata dedizione allo studio dei problemi dello spirito. Conservo di Eugenio Pacelli il ricordo più simpatico e più elevato. Il Pacelli e il Tedeschini erano i miei migliori allievi, quelli coi quali ero più a contatto e con i quali mi era gradito, anche dopo le lezioni, intrattenermi a discutere di problemi religiosi e scientifici.

Il prof. Carusi ha ricordato che Eugenio Pacelli, durante le discussioni sulla «questione romana» ora felicemente risolta con i Patti Lateranensi, dimostrava sempre un profondo senso di italianità.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 marzo 1939)

TORINO	34	66	55	22	82
BARI	28	23	35	62	88
FIRENZE	1	6	20	24	42
MILANO	24	60	72	58	35
NAPOLI	50	86	40	43	48
PALERMO	9	86	7	03	28
ROMA	2	73	72	89	20
VENEZIA	85	61	32	35	78

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 4 Marzo

[illegible]

ESTERO

[illegible]

ITALIA

Domenica 5 Marzo

[illegible]

ESTERO

[illegible]

ANTICIPI ED ECHI

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA

Al Palazzo del Governo

I Podestà della Provincia a rapporto da S. E. il Prefetto

L'omaggio dei 179 Podestà al Sacrario dei Caduti fascisti

Stamane alle ore 10, nel Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto ha tenuto rapporto ai Podestà della Provincia e ha date le direttive per l'attività da svolgere.

La riunione che si è aperta e chiusa con il saluto al Re e al Duce ha dato motivo ad una vibrantissima manifestazione di fede fascista.

Dopo il rapporto tutti i 179 Podestà, inquadrati, si sono recati a Casa Littoria dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

L'«allarme»

L'esperimento di protezione antiaerea iniziato stamane

Il segnale d'allarme delle sirene era preannunciato dalle 9,45 alle 10,15, ed infatti il primo segnale si è udito intorno alle 10. Era fatto obbligo ai conduttori di veicoli, [illegible] privati, vetture tramviarie e automezzi destinati a pubblici servizi — eccezione fatta per i furgoni postali, automezzi dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa e dei Servizi di Protezione antiaerea — di arrestarsi immediatamente, e porsi in sosta in vicinanza dei marciapiedi al fine di non intralciare il traffico, come era fatto obbligo ai pedoni di rifugiarsi in luoghi coperti.

Non è possibile per ora dire quale esito totale abbia avuto l'esperimento, mancandoci dati complessivi. Abbiamo però osservato che in alcune località centrali la popolazione ha risposto con disciplina all'appello. I pedoni hanno sgomberato le piazze e le strade per rifugiarsi sotto i portoni e sotto i portici: i tram si sono fermati immediatamente e così gli altri autoveicoli. Vogliamo credere che in tutte le altre zone centrali e periferiche tutti: automobilisti, ciclisti e pedoni si siano attenuti agli ordini impartiti nei manifesti murali e ripetuti nei foglietti volanti distribuiti alla popolazione. Queste esercitazioni sono fatte appunto per addestrare la cittadinanza ed a nessuno può sfuggire l'alta importanza che esse [illegible]. La collaborazione del pubblico è perciò indispensabile alla buona riuscita dell'esperimento. Come abbiamo detto, ci mancano per ora dati complessivi che ci permettano di pronunciarsi sulla riuscita dell'esperimento, che si ripetono oggi, dalle 16,45 alle 16,50 e domani dalle 10,15 alle 10,45, ma riteniamo che, data la disciplina di cui ha sempre dato prova il popolo torinese, tali dati saranno confortanti.

Abbiamo intanto rilevato che ottimo è stato il servizio predisposto per l'ordine pubblico rinforzato da unità ausiliarie.

La medaglia d'oro ad una Suora del Cottolengo

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai ha fatto, in questi giorni, pervenire alla Superiora dell'Asilo infantile di Cavoretto, della Piccola Casa, Suor Maria Franceschina, il diploma di I Ordine dei Benemeriti dell'Educazione col diritto di fregiarsi della medaglia d'oro.

Suor Maria Franceschina, dal 1882, dirige l'istituto di Cavoretto circondata dalla stima e dalla venerazione generale per le qualità didattiche e morali. Si preparano festeggiamenti per presentarle il diploma.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	30	3
MILANO	47	40	30

IL SOLE sorge domani alle 7,2; tramonta alle 18,20. La **LUNA** sorge alle 18,24; tramonta alle 6,35. Domani 5, ore 10 luna piena.

L'OROSCOPO DEL 5. — Tutte le configurazioni celesti di questa giornata di luna piena saranno ostili, tranne che per i nati sotto favorevoli aspetti di Urano e per quelli che, durante il pomeriggio, si dedicheranno a studi e riforme. Nulla avverrà come lo desideriamo e dalle continue contrarietà d'ordine pecuniario ci daranno un umore deplorabile. — **DEL 6.** — L'Unione degli influssi del Sole con Giove è di molto buon augurio per gli affari che saranno fortemente attivi e fortunati. La benevolenza celeste faciliterà particolarmente l'industria meccanica e le intraprese degli ambiziosi, però mentre nelle prime ore della mattinata non si dovrà esporsi ad impulsività e confusioni, nel pomeriggio, si dovrà schivare litigi e firme. La serata si annuncia particolarmente piacevole e propizia ai divertimenti.

MARIO SEGATO.

DIFESA ANTIAEREA. — Domani 5, dalle 10,15 alle 10,45: stato di allarme.

I SANTI DEL 5. — S. Foca m., S. Giovanni della Croce sac. — Lunedì 6: S. Perpetua m., S. Felicita m., S. Marziano m. primo vescovo di Tortona.

FUNZIONI DEL 5. — Stazione quaresimale alla SS. Annunziata alle ore 10 con discorso del P. Cavallero. S. Barbara: 9,30 SS. Quarantore; 15,30 vespro, predica, benedizione. S. Lorenzo 6,30: Messa per gli universitari. SS. Trinità: 11,30 Messa per gli artisti. Cenacolo: 17 conferenza del P. Oldra S. J. per le insegnanti. SS. Martiri: continua la novena della Grazia di S. Francesco Saverio [illegible]

[illegible]

Oggi: Luna piena

L'inverno è finito

Tutte le previsioni che avevamo fatto sulla mitezza dell'inverno, si sono completamente avverate: all'infuori di una decina di brutte giornate dovute ad un ciclone che avvolse tutta l'Europa arrecando neve e pioggia, l'inverno è passato col sole, col cielo nitido, con pochissimi giorni di pioggia, con temperature quasi sempre al disopra dello zero. Nello stesso mese di febbraio che pure è sempre il più terribile, per molti giorni si ebbe il termometro sopra ai 10 gradi.

Il più terribile febbraio ricordato è quello del 1929: per la legge undecennale, dovuta alle fasi di eruzione solare, il febbraio del 1940 sarà terribile: ma intanto questo è passato e felicemente.

La Luna piena di oggi ci garantisce inoltre che la prosecuzione del marzo sarà buona, sia come atmosfera, sia come temperatura. Le condizioni atmosferiche in corso sono promettenti: infatti la nostra zona con gran parte dell'Europa centrale, è nel dominio dell'anticiclone russo che porta aria temperata fredda ed è perciò contraria alle pioggie e al maltempo: il sole continuerà a risplendere per molte giornate ancora.

La campagna è già molto avanti, come si dice. E del resto siamo a quindici giorni di distanza dall'equinozio di primavera. Il 22 la primavera avrà il suo inizio regolare a norma del calendario, ma essa è già avviata alla sua realizzazione.

Basti pensare che il 21 marzo è luna nuova di marzo e il 9 aprile è Pasqua: il criterio che fissa la Pasqua è tutto basato sugli sviluppi lunari in relazione all'andamento del tempo e della campagna. Se Pasqua viene così presto è perchè la stagione è avanzata. Il 9 aprile segna per la resurrezione della natura un risveglio promettente. Il 21 marzo è S. Benedetto: il che porta con sè «la rondine sul tetto». Il 21 avremo il ritorno delle rondini, in coincidenza della nascita della primavera; mentre lo scorso anno le rondini sono arrivate nella nostra zona soltanto il 4 aprile, perchè appunto la stagione era in ritardo e qui per tutto marzo aveva dominato una temperatura dannosa per le povere annunziatrici del risveglio e del tepore primaverile.

Tutti i migliori auspici si presentano per la stagione. Sul lembo medio del Sole si vedono ancora in questi giorni tre macchie, le quali hanno anch'esse la loro influenza sulla costanza del tempo.

DAVIDE PARRUCCHIERE!

La sassata di un garzone contro il suo principale

Il diciottenne Giovanni Amato, garzone parrucchiere, pare non sia molto... amato dal suo principale, Francesco Fisco di Paolo, di 32 anni, abitante in corso Lecce 34. Ma chi è... amato dal fisco? Comunque il garzone accusa il Fisco di... eccessiva fiscalità, ossia di avergli trattenuto ingiustamente un'intera settimana di salario. Cosicchè stamattina egli si ribellava al fisco, e, novello Davide, lanciava una sassata contro quel Golia del rasoio. Il sasso rompeva non solo la vetrina del negozio, ma anche il gomito sinistro del Fisco, il quale si è fatto medicare all'Ospedale Martini e ne avrà per 8 giorni. Si prevedono ulteriori sviluppi di questa vicenda fiscale.

Cade sotto un triciclo e si spezza una gamba

Il fattorino Mario Ambrosino fu Candido, di 47 anni, abitante in via Rossini 22, questa mattina verso le 7 spingeva a piedi in via Cavour, diretto verso via Roma, un triciclo carico di cinque grosse casse da imballaggio. Giunto all'angolo di via Carlo Alberto, il triciclo, forse per l'eccessivo volume e peso del carico, si rovesciava, trascinando sotto nella caduta l'Ambrosino. Costui riportava la frattura della gamba destra al terzo inferiore. Soccorso da astanti e quindi trasportato al vecchio San Giovanni con una autoambulanza della Croce Verde, l'infortunato riceveva le cure del caso e veniva quindi ricoverato in osservazione, in attesa dei referti radiografici.

Piccolo incendio in un laboratorio da sughero

Alle 3,30 di questa mattina, per cause imprecisate, si incendiava l'impiantito di legno di un locale a pianterreno di via Aosta 24, appartenente all'avv. Paolo Fiorio e adibito alla lavorazione del sughero da certo Francesco Stucco, ivi abitante. Richiesto l'intervento dei pompieri, questi accorrevano con un distaccamento agli ordini dell'ing. Pastore, e in circa dieci minuti di lavoro estinguevano il fuoco ed eliminavano ogni ulteriore pericolo. Sono andate distrutte alcune tavole e un po' di materiale, per un danno stimabile a 200 lire, coperto da assicurazione.

Incidenti stradali

— Un altro ciclista, Giovanni Terdillo di Giuseppe, di 29 anni, abitante in via Nizza 77, è stato urtato da un'automobile [illegible]

Una serata per la «Giornata del Seminario»

[illegible]

Nel lettuccio candido la mammina sorride felice accanto alle sue creaturine

Prolificità di eccezione

Una mammina di 33 chili dà alla luce due gemelli

La felicità di due sposi operai Rosei sogni per l'avvenire

La notizia della nascita di due gemelli ci ha indotti a recarci subito alla Casa di assistenza ostetrica di Sant'Anna in via Verdi per vedere la puerpera e i neonati.

Ed eccoci al cospetto della signora Gina Maggio in Castelli, muti come pesci. Tutte le domande che avevamo preparato erano affogate in un mare di stupore. Era quella la madre dei due pargoli? Ma se sembrava essa stessa una bambina!

Confezionata in economia

La signora Castelli sa ormai per esperienza che il suo aspetto sorprende al sommo chi per la prima volta l'avvicina, e se ne compiace. Con la massima tranquillità, mentre un sorriso buono le aleggia sulle labbra, ci assicura che non si tratta di sostituzione di persona ma che è proprio lei l'autrice del parto gemellare. Essa aggiunge con grazia:

— Sono stata confezionata in economia, ma questo non ha importanza: la salute è ottima ed al mio ufficio di madre, come vedono, provvedo senza economia.

Il suo sguardo va alle culle poste vicino al letto dove due creaturine dormono fra i veli il sonno del giusto, forse sognando gli angeli a cui assomigliano nell'aggraziato visetto. Anche noi guardiamo i graziosi pargoli con vivo compiacimento, ma subito dopo la nostra attenzione ritorna alla mammina. Essa è contenta dello effetto che produce, sorride beata, e con bella disinvoltura ci confessa di pesare 33 chilogrammi. Al nostro atto di meraviglia essa risponde asserendo che anche nei tempi in cui era più prosperosa non aveva mai superato i 34 chili.

La signora Castelli è una donnina minuta, ma ben proporzionata, sembra una bambina. Ha certe mani piccole, delicate, un visetto, incorniciato da neri capelli, in cui raggia la felicità. Nei suoi occhi neri c'è un barlume di malizia quando ci dice:

— Quando ero signorina e avevo 20 anni, tutti dicevano che ne dimostravo 13 o al massimo 14; ora ne ho 27 e me ne dànno 15. Io non avrò mai bisogno di togliermi degli anni di dosso, come sogliono fare tante donne, nemmeno quando avrò 60 anni perchè allora ne dimostrerò 30. Non molto tempo fa, uno dei tanti venditori ambulanti che girano per le case, ha bussato alla mia porta e quando mi ha vista comparire ha detto: «Chiamatemi la mamma, io non voglio trattare con le ragazzine». Non ho potuto rispondere che con una risata che ha sconbussolato quel pover'uomo.

Fino a questo momento è sempre stata la signora Gina a parlare. Ha approfittato del nostro primo stupore e non si è fermata più. Ma finalmente riusciamo a riprendere il sopravvento, perchè [illegible]

[illegible] ne ho accontentata. Era proprio una fanciullina alla quale in riconoscenza del voto fatto alla Santa, in accordo con mio marito, ho messo i nomi di Anna Maria.

— E vostro marito è contento? — chiediamo alla puerpera.

— Lui è felice. E' operaio nella fabbrica di lampadine Filips ad Alpignano ed appena libero corre qui: si prende in braccio i suoi due marmocchi con una delicatezza, come se avesse timore di romperli. Bisogna sentire quante cose gentili dice loro. Ed a me? Mi fa tanti complimenti come se il merito fosse esclusivamente mio.

— E' un bravo uomo che ha fiducia nella vita e che certamente troverà il compenso che si merita.

— Uomini che siano così appassionati alla sua famiglia non ne ho mai visti — dice vicino a noi un'altra voce.

Il premio non mancherà

E' la sorella della signora Gina, un'altra giovane donna, anch'essa madre di due figli, che è venuta a far visita alla sorella ed ai nipotini e che sentito il nostro giudizio su suo cognato è intervenuta, a tesserne le lodi. Essa ci dice che il Castelli, il quale non ha avuto la felicità di nascere in una famiglia, poichè è un trovatello, sembra voglia riversare tutti gli affetti di cui egli purtroppo è stato privo, sulla moglie e sulle sue creature.

— Quando gli è stato fatto cenno al gravame finanziario che due bimbi in luogo di uno solo avrebbero importato — ci dice la sorella della puerpera — esclamò di slancio: «Basta che crescano sani e prosperosi; per essi io troverò la forza di lavorare il doppio, non è nè la volontà nè l'energia che mi mancano».

La fiducia di questa coppia è quella di tutte le famiglie operaie dell'Italia Fascista. Il premio non mancherà loro di giungere. A questo pensiamo mentre ci avviciniamo insieme alla cognata della signora Gina alle culle. Il maschietto, al quale è stato imposto il nome di Piero si è svegliato e strilla. La mamma porge le braccia.

— Dammelo — essa dice alla sorella — so che cosa vuole. Il latte. Li allatto io — esclama con orgoglio rivolta a noi — spero benchè piccina di trovare la forza di compiere in pieno il mio dovere di madre.

Ugo Demi

Domattina si premiano le famiglie numerose

Domani mattina, alle ore 10, nella sala gentilmente concessa dall'Amministrazione Provinciale in piazza Castello n. 9, avrà luogo, presenti le Autorità cittadine, la consegna dei premi [illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

IN CUCINA E IN CASA

[illegible]

Un braccio stritolato fra i roteggi d'una macchina

E' stato trasportato all'Ospedale delle Molinette, questa mattina alle 10, l'operaio Andrea Comello fu Carlo, di 36 anni, nato e residente a S. Antonino di Susa ed ivi abitante in via Maisonetta 52. Il Comello, che è occupato nel cotonificio Valle di Susa a Borgone, è stato vittima di un grave infortunio sul lavoro. Preso col braccio sinistro fra i roteggi d'una macchina, egli riportava la frattura comminuta ed esposta dell'omero al terzo superiore, con lacerazione di vasi e di nervi. Il prof. Bertocchi e il dott. Bracco giudicavano il caso urgente e senz'altro procedevano all'amputazione del braccio stritolato. Il disgraziato operaio è stato quindi ricoverato con prognosi riservata.

Fermato in tempo!

Tagliata la catena stava per tagliare la corda

Il venditore ambulante Antonio Droetto Boggiat, abitante in via Monorivello 3, era andato l'altro giorno a trovare un suo amico degente all'ospedale delle Molinette. Aveva così lasciato la bicicletta in un viale vicino, legandola con una catenella a un palo della luce. Poco tempo dopo un individuo si avvicinava al velocipede, ne recideva la catena con una pinza e si apprestava a dileguarsi. L'atto però era stato notato da alcuni passanti, i quali affrontarono il mariolo. In quel momento sopraggiungeva anche il Droetto Boggiat, che, manco a dirlo, saltava al collo del ladro e non mollava la presa finchè non potè consegnare l'individuo a una guardia civica. Il ladro, che è risultato essere tale Pietro Boggio fu Pietro, da Foglizzo, venne quindi condotto al Commissariato della Barriera di Nizza, e poscia da qui tradotto alle carceri, in stato d'arresto.

Riceve da un amico un colpo di chiave in testa

Alle due di stanotte è stato medicato all'Astanteria Martini il panettiere Vittorio Martorini di Giulio, di 36 anni, via Aosta 19. Presentava una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, giudicata guaribile in 6 giorni. Il panettiere ha dichiarato di essere stato colpito poco prima da un amico con una chiave, nel corso di una lite sorta per futili motivi di gioco.

Arresti

Commissariato Barriera di Nizza: Garrone Domenico fu Giuseppe, per mandato, dovendo scontare tre giorni in commutazione di ammenda.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 1,1
Pressione barometrica	747
Umidità	60%

Seguendo la Cronaca

Oggi al CINEMA CORSO

un grande avvenimento:

ERMINIO SPALLA

presenterà alla «prima» di:

IO SUO PADRE

[illegible]

EVI MALTAGLIATI — ERMINIO SPALLA

[illegible]

REGALI DI PREGIO? Signorili, eleganti, a buon prezzo? da BIANCHI!

[illegible]

«DELSARTO»

[illegible]

NICOLA - CORREDI

[illegible]

LE CARROZZINE PER BAMBINI

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,30 e 21,30: «Vivere insieme» di C. G. Viola.
CARIGNANO: (Comp. Galliardica): 15,15 e 21,15: Rivista «Giovanotti in aria».
ROSSINI: (C.a Casaleggio): ore 15 e 21,15: Riv. «Un forestiero a Turin».

VASARIO

corso 4 Novembre 151. Gran pista pattinaggio-rotelle: ore 9-23.

Danze SAVOIA - Lagrange 29

Nuovi debutti - Orchestra Barsch. Giovedì, sabato e festivi ore 17-19

MAFFEI: oggi ore 17 e ore 22

Signore, al cinema perchè ci vai?

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Quella certa età» (Universal) Deanna Durbin, J. Cooper.
AMBROSIO: «La signora di Monte Carlo» Rita Parlo, Fosco Giachetti, Melnati.
CORSO: «Io suo padre» (prima). Evi Maltagliati, Erminio Spalla.
AUGUSTUS: «Ai vostri ordini, signora».
CHIARELLA: Sulla scena «Spettacolo [illegible]» e «I due [illegible]».
V. EMANUELE: «Regina di Broadway» (G. Rogers) e Comp. Luciana Dolliver.
BALBO: «La signorina mia madre» Danielle Darrieux, Alerme, Brasseur.
IDEAL: «Mille lire al mese» Melnati, A. Valli e Comp. Rivista Cappezzi.
STATUTO: La dama bianca. E. Bertini, Besozzi, Viarisio, e cartone Disney.
ALPI: «Batticuore» Assia Noris.
NAZIONALE: Assassinio corriere Lione.
MAFFEI: «La grande conquista» e Riv.
MASSIMO: «Per uomini soli» Gandusio, Paola Barbara e Carlo Ninchi.
ELISEO: Nonna Felicita, Galli, Falconi.
COLOSSEO: «Una donna vivace». L. L.
ITALA: «Prigione senza sbarre».
[illegible]: «Il postino di posta e Riv.»
PIEMONTE: «Biancaneve e i 7 nani».
SOCIALE: «Principe Azim» (a colori).
IMPERIALE: «Il convegno dei 5».
FORTINO: «Incantesimo» e Varietà.
OLIMPIA: «Via della Taverna 33».
Viaraggio: Figli marchese Lucera. Var.
PRINCIPE: «Cheri Bibi l'evaso».
SAVOIA: «Una donna vivace» Hepburn.
REX: «La casa del peccato» Assia Noris, Nazzari, Melnati. L. 4 - 5.

Il pubblico ha il fiuto dei film divertenti!

Ne è una prova il continuo successo di ilarità che ottiene al BALBO

la divertentissima commedia

La signorina mia madre

nella gaia interpretazione di Danielle DARRIEUX

Alerme e Pierre Brasseur

ALFREDO SIGNORETTI — Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le Famiglie Chiantelassa e Coniugi Angela, sensibili e commosse per le solenni onoranze tributate alla adorata

Dardano Clementina Ved. Comm. CHIANTELASSA

ringraziano di cuore tutti coloro che con fiori, scritti e presenza vollero prendere parte al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi il giorno 24 corr., ore 10.

MEMENTO

[illegible]

[illegible]

OLIO D'OLIVA SORGENTE DI BELLEZZA!

Nel mondo delle parrucche

Con una loro tipica morale i giudici inglesi fanno la legge

Fra lo Strand e la City, come in uno stabilimento cinematografico Fremiti di vita moderna tra residui medievali -- La maggioranza dei magistrati inglesi non ha mai studiato giurisprudenza

I.

LONDRA, marzo.

Un uomo in parrucca bianca seduto dinanzi allo stemma del re simboleggia in Inghilterra la suprema autorità dello Stato; egli rappresenta e distribuisce la giustizia, che è superiore al governo, e infatti nell'ordine protocollare il ministro della giustizia, col suo barocco titolo di « Lord alto Cancelliere e Custode della coscienza del Re », ha la precedenza sul primo ministro e su ogni altro membro del gabinetto. La parrucca, accanto alla toga, è un indumento indispensabile dell'uomo che deve immergere la testa nei manuali polverosi delle aule giudiziarie e delle biblioteche del Temple, come sono indispensabili i guanti di gomma al chirurgo che affonda le mani nel ventre squartato di un paziente. La parrucca è l'uniforme di chi ha da fare professionalmente con la giustizia: imponenti, che scendono fino alle spalle, sono quelle dei giudici del Banco del Re, vestiti di toghe scarlatte; più modeste quelle dei giudici minori; eleganti e civettuole — si direbbe quasi « parrucche da ciclisti » — quelle degli avvocati, vestiti di toga serica nera. Esse costituiscono il tocco caratteristico degli Inns of Court, quelle vecchie scuole di diritto, rifugiate in antichi casamenti privilegiati e gestiti da una specie di confraternita degli avvocati-capi, che sono oggi e scuole e uffici e abitazioni di gente di legge.

In mezzo a un Carnevale?

Ci son tante parrucche in giro, insomma, se si va al limitare dello Strand e della City, dove sorgono le austere Law Courts e dove s'aprono gli ingressi dell'Inner Temple, che par d'essere giunti in uno stabilimento cinematografico in procinto di far un film del Settecento, o caduti in mezzo ad un carnevale. Senonchè non è allegria carnevalesca quella che si prepara, ma drammi veri, e questi uomini dal copricapo antico non sono attori ma registi, che mandano certe volte gli attori a pendere da una forca vera e propria, o li condannano a ricevere sul dorso nudo una non finta serie di sferzate col « gatto a nove code », o magari, pur essendo abolita da decenni la prigione dei debitori, per merito di Carlo Dickens, fanno incarcerare l'insolvente se, dopo aver ricevuto l'ingiunzione del tribunale, non abbia pagato il suo debito.

Guardando a tutte queste parrucche, e pensando a certi aspetti della legge d'Inghilterra, vien fatto di concludere che il medio evo rimanga in vita alle Law Courts e negli Inns of Court, nonostante che fra gli uni e gli altri, lungo l'affollatissimo Strand conducente alla City, fluisca notte e giorno una fiumana ininterrotta di veicoli a motore fremente di modernità. Ma gli inglesi vi giurano invece che non v'è giustizia al mondo più giusta della loro, e che, se rimangono in piedi ruderi del passato, è perchè nel diritto nulla muore mai, ma tutto continua a vivere in un regime di metempsicosi, e la loro legge, nella sua applicazione, è la più coscienziosa del mondo, e i magistrati sono i più sapienti e giusti dell'orbe terracqueo. Così parlano gli uomini di legge, e così parla la classe dirigente che trova nella legge la sua difesa più formidabile. I poveri, in Inghilterra, hanno un'opinione diversa, e se possono si tengono lontani dai tribunali. Ma per capire un po' meglio come ci siano in Inghilterra sopravvivenze incredibili accanto a istituti ben aggiornati di diritto, bisogna fare una digressione, e cercar di vedere come gli inglesi concepiscano la legge nella cornice della vita nazionale.

Prima di tutto, una digressione nella digressione: Che cosa è la legge di un paese? Essa non è altro, in ultima analisi, che la morale di un popolo in un determinato momento della sua storia; è, meglio ancora, la cristallizzazione di questa morale. Bisogna sottolineare questa parola « cristallizzazione », perchè dà il senso della stabilità, che non si troverebbe in un paragone fluido. Ora, appunto perchè il cristallo è solido e la morale, invece, è liquida, in quanto si modifica con l'andar degli anni, capita regolarmente, in Inghilterra e altrove, che le leggi siano, sia pur lievemente, ma certe volte enormemente, in ritardo sulla morale dell'epoca. Occorre allora riformarle. Orbene, se il carattere di un popolo si è rivelato dalle sue leggi, che ne sono la essenza intima, perchè esprimono, nè più nè meno, la distinzione fra il bene e il male secondo quel dato popolo (in un paese, ad esempio, il matrimonio è un contratto rescindibile, ed il divorzio è bene, in un altro il matrimonio è un contratto indissolubile, e il divorzio è male), se le leggi, cioè, mostrano in qual modo un popolo tracci la linea divisoria fra il lecito e l'illecito, e valuti la gravità dei reati, ossia l'importanza di una certa condotta, anche la maniera in cui esso popolo procede all'emendamento delle leggi, al loro aggiornamento sul livello raggiunto dalla morale, ci rivela qualche cosa di lui: ci rivela il suo atteggiamento dinamico, la sua tipica linea d'azione. Il diritto inglese e la sua evoluzione sono specchi fedeli dell'anima britannica: ci mostrano che gli inglesi sono in pratica la nazione meno rivoluzionaria della terra.

Nelle nazioni continentali

Noi italiani, e come noi i tedeschi, i francesi e le altre nazioni europee continentali, abbiamo i nostri codici. Quando uno di noi sta per chiedere giustizia, o è portato dinanzi alla giustizia, prende in mano un codice e trova laddentro, sia pure distillato, il caso suo, apprende il principio fondamentale che regola un dato rapporto, o quale sia la pena con cui si paga un certo reato. La legge è là, nel libro, e non può essere modificata; può essere attenuata dal giudice, può essere interpretata alla luce delle circostanze, ma non superata e abrogata. Una sentenza del giudice è un'applicazione del codice. Quanto più rigido è il rispetto [illegible] un paese, per la lettera della legge e quanto minore è il riguardo per le varianti e le attenuanti del caso particolare, o per il mutato umor della massa verso certi principi, tanto più si approfondisce il divario che, come dicevamo, quasi sempre esiste fra la morale scritta e la morale sentita. Se il divario ad un certo punto non comincia ad essere corretto dalla giurisprudenza, ossia dall'applicazione della legge, nella struttura sociale si manifestano delle crepe — insofferenza tollerata di ciò che è richiesto dalla legge, mancanza di rispetto per i tribunali, simpatia popolare per i violatori della legge — e ne conseguono o corruzione sociale o squilibrio, ed entrambi possono sboccare in sommovimenti di grave portata. In un modo o nell'altro, tutte le rivoluzioni sono state causate dalla mancanza di omogeneità morale fra il diritto e il sistema, il quale resisteva dietro i bastioni delle leggi antiquate. V'è tanta più omogeneità, quanto le leggi sono più moderne. Quando la legge definisce invece bene ciò che la maggioranza definisce male, è gettato il seme della demolizione, la quale dovrà avvenire, ed essere seguita da una ricostruzione.

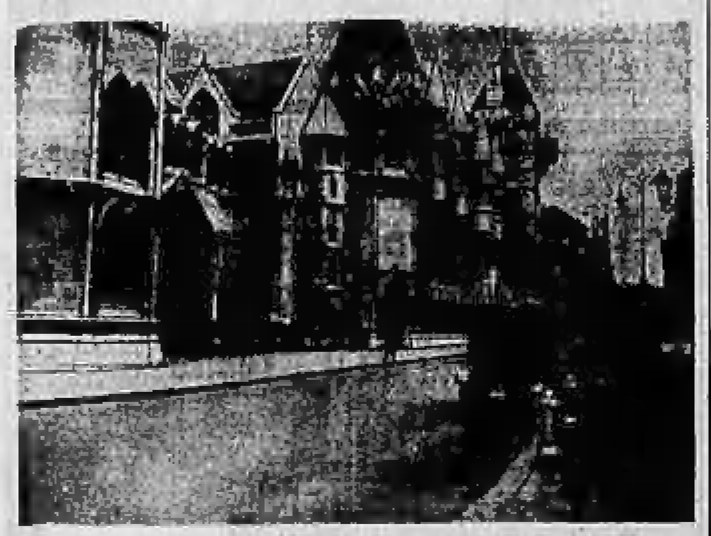
Il senso dell'equità

E' interessante che quasi tutti i popoli continentali abbiano in sè questo istinto rivoluzionario, e posseggano oggi, per avere prima o dopo fatto piazza pulita del ciarpame del passato, edifici quadrati e compatti di leggi, i codici. Non che questi edifici siano stati eretti con materiale assolutamente nuovo. Al contrario, la pietra degli antichi palazzi caduti è stato utilizzata nella fabbricazione, e nel nostro diritto italiano sono visibili e le colonne del diritto romano, e i capitelli del diritto canonico, e certe decorazioni del diritto germanico. Ma è nuovo il coordinamento. Gli inglesi, invece, non sono rivoluzionari — e tutto il loro modo di essere e di evolversi lo dimostra, del resto, ed è perciò che troviamo interessante lo studio, sia pur superficiale, del loro sistema legale —; non demoliscono perchè non hanno mai costruito con proposito, o, se si vuole, praticano una rivoluzione giuridica a fuoco lento, adattando man mano che se ne presenta il bisogno il diritto alle necessità dell'ora, anzi alle necessità del singolo caso. La casistica è infatti una delle fonti principali del loro diritto. Ne segue che se la legge, in tutto il continente europeo, è fatta dai legislatori, in Inghilterra essa è fatta dai giudici, anche quando il Parlamento abbia fornito degli « acts » e degli « statutes », perchè questi non sono a dire il vero se non materiale semifinito. It is a judge-made law, si legge nei trattati. Si potrebbe paragonare il diritto inglese quindi, per restare nell'ordine di idee che ci ha fatto definire i codici come degli edifici, a un deposito di materiali da costruzione vecchi e nuovi, ammassati alla rinfusa. I giudici li useranno secondo la loro discrezione, lasciandosi guidare dal senso dell'equità. Il novanta per cento dei giudici inglesi, come vedremo, non hanno mai studiato la legge, mai frequentato una scuola di diritto, mai passato un esame. Ma perchè hanno una nomina ufficiale e una parrucca, si ritengono possessori del senso dell'equità e della facoltà di impiegarlo. E faranno la legge.

Giorgio Sansa

(Continua)

L'uniforme di un giudice del Re è una mescolanza di epoche. Prettamente medievale e di origine cardinalizia è la rossa toga listata di ermellino; settecentesche sono la cravatta di pizzo e la parrucca. Chi non collocherebbe questo personaggio nel lontanissimo passato.. se non ci fosse dietro a lui la moderna automobile?



Ecco le Law Courts, o Corti della Legge. Questo palazzo è stato costruito tra il 1874 e il 1882 e ospita i tribunali supremi d'Inghilterra. Per darci questa fotografia il fotografo ha aspettato, evidentemente, una domenica, giorno di completa calma sulla Strand che conduce alla City

Ad ogni angolo del Temple Inn svoltano parrucche...

Straordinaria scoperta di un olandese che muta i metalli vili in oro puro

Uno studioso, assai conosciuto ed apprezzato come un luminare della scienza oltre che per le sue vedute vaste ed ardite, ha potuto ottenere, dopo lunghi studi e ricerche, la transmutazione dei metalli vili in oro puro. Si tratta dell'olandese Van Ottawa che vive la maggior parte dell'anno a Parigi e che spera di trarre dalla sua importantissima scoperta, non solo quell'agiatezza che egli ha sacrificato da tanti anni per amore della scienza, ma anche la felicità e la serenità.

Ma la sua scoperta d'importanza capitale, influisce in modo malefico su di lui, operando sul suo io una specie di contro-transmutazione morale per la quale diventa esattamente il contrario di quello che era un tempo. Inoltre il meraviglioso e terribile risultato dei suoi studi, viene fatto segno alla cupidigia ed all'invidia di quanti lo circondano, tanto che ben presto attorno a lui si scatenano drammi e lotte aperte e nell'ombra che determinano vinti e vincitori.

La avvincente storia della straordinaria scoperta di Van Ottawa, è narrata con ricchezza di particolari, nel romanzo inedito

«Follìa dell'oro»

scritto appositamente da

CARLO RICCIARDI

per i nostri lettori, e del quale « Stampa Sera » inizierà tra breve la pubblicazione.

ULTIME

STAMPA SERA

Un articolo di Goebbels sulle responsabilità delle democrazie nel conflitto spagnolo

Berlino, sabato sera.

Il Völkischer Beobachter pubblica un articolo del Ministro Goebbels sul problema spagnolo. Il Ministro ricorda tutto quanto le democrazie hanno fatto per intralciare gli interessi del popolo spagnolo e del Governo nazionale, favorendo i rossi, distruttori e seminatori di terrore.

Queste democrazie vogliono ora dare l'impressione di essere amiche della Spagna. Nel riconoscere il Governo nazionale esse cercano di fare un buon affare con dei ricatti. Il popolo spagnolo, frattanto, per colpa di queste democrazie, deve pagare le spese e i danni della guerra civile. Il paese è devastato; i suoi tesori si trovano all'estero, molti beni materiali sono distrutti e rubati. Le democrazie fanno ora come se non portassero alcuna responsabilità: si lavano le mani come Pilato e proclamano la loro grande amicizia a Franco che hanno combattuto per tre anni.

Il fatto più disgustoso di tutti è che a Parigi e a Londra non vi è un solo giornale che mostri della vergogna. A Franco hanno dato la patente di legittimità democratica quando sino a poche settimane fa era invece legittimo e democratico distruggere le chiese, seviziare le suore, crocifiggere i preti.

« Questa è la tragedia spagnola — conclude il Ministro Goebbels — e così ha agito la democrazia. Essa pertanto non ha alcun diritto di giudicare gli Stati autoritari, la cui morale sta molto più in alto ».

Anche Haiciao occupata dai giapponesi

Sciangai, sabato sera.

Le operazioni militari nei pressi del forte di Kiangsu, nella provincia dell'Hupeh, al nord-ovest di Hankao sono state riprese con pieno successo per le forze nipponiche.

Secondo il bollettino diramato dal Comando giapponese, gli aeroplani nipponici avrebbero attaccato 200 giunche che si trovavano sul lago di Hungtsè, nel nord del Kiangsu, che sarebbero state in gran numero colpite e affondate. La fanteria giapponese questa mattina ha attaccato con successo le posizioni di Haiciao e la città è caduta poi nelle mani dei giapponesi. Haiciao è la stazione terminale della ferrovia di Lunghai e sede del quartier generale delle truppe cinesi operanti nel Kiangsu.

Pure nella provincia dell'Hupeh le forze nipponiche hanno ripreso la loro attività con esito favorevole.

La colonna che avanza oltre Cinaciàn è giunta a 120 chilometri al nord-ovest di Hankao lungo le rive del fiume Ciungsiang e ha occupato le posizioni di Siangyang e di Iciang, posizioni che rivestono una grandissima importanza strategica.

Lavori pubblici in America

Urge la costruzione di nuove prigioni

Washington, sabato matt.

Il preoccupante e continuo aumento del numero dei detenuti ha indotto il Governo federale ad accelerare la costruzione di nuove case di pena.

A tale scopo il Ministero dei Lavori Pubblici ha già proceduto allo stanziamento di 14.000.000 di dollari, una parte dei quali sarà spesa per rimodernare e migliorare gli attuali penitenziari. E' stato constatato che a causa del grande numero di delinquenti rinchiusi nelle carceri statali — essi raggiungono ormai la cifra di 18.000 — non è possibile procedere a quella accurata e assoluta segregazione che è reputata indispensabile per correggere o riabilitare talune categorie di detenuti. I nuovi istituti di pena potranno accogliere complessivamente 4.380 detenuti.

Il più grande e moderno sorgerà a Terre Haute, nello Stato di Indiana, e richiederà la spesa di oltre 3.000.000 di dollari, pari a 60 milioni di lire. In esso saranno rinchiusi 1.200 delinquenti classificati come « trattabili ». Appartengono a questa categoria i delinquenti non abituali, giudicati però troppo pericolosi per essere inviati nelle colonie agricole penali o nei riformatori insieme ai detenuti più giovani.

L'imputato si chiama Napoleone Bonaparte

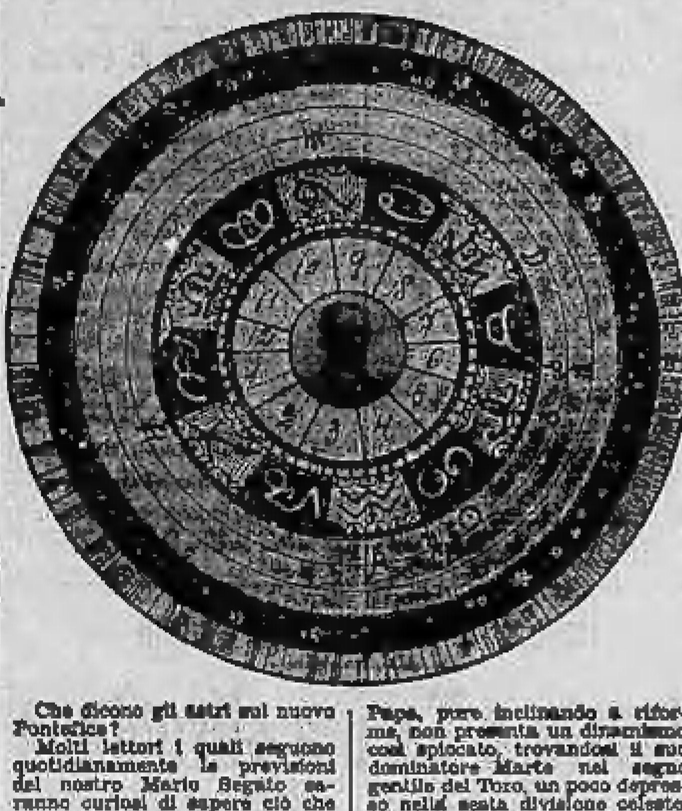
Il giudice non osa condannarlo

San Francisco, sabato matt.

Portare un nome illustre è sempre causa di qualche inconveniente; ma qualche volta può giovare. Lo sa per esperienza quel tale che l'altro ieri comparve davanti al giudice di polizia per essere stato colto in istato di ubriachezza molesta. « Come vi chiamate? » — « Napoleone Bonaparte » — « Ne siete sicuro? » — « Ecco i documenti che lo provano » — « E non vi vergognate, con quel nome, di farvi sorprendere in istato di ubriachezza? » — « E' la prima volta: non lo farò più » — « Voglio crederlo e vi mando assolto; ma promettetemi di frequentare la biblioteca pubblica per leggere la biografia del grande uomo di cui portate indegnamente il nome ».

L'OROSCOPO

Il Pontificato di Pio XII nel pronostico degli astri



Che dicono gli astri sul nuovo Pontefice?

Molti lettori i quali seguono quotidianamente le previsioni del nostro Mario Segato saranno curiosi di sapere ciò che gli studi di quest'ultimo possono prevedere sul conto di Pio XII. Ed eccoli accontentati.

« Ogni tanto — dice Mario Segato — il mondo vede sorgere dei grandi uomini e le mie osservazioni mi convincono che questi potenti presentano una curiosa somiglianza nelle loro stelle e una forte famigliarità col meridiano del loro Paese. Al presente il meridiano d'Italia è sotto il governo del segno zodiacale dei Gemelli e della grande stella fissa El Hart, della natura di Marte, che regge i destini.

« E' interessante rilevare come il tema di natività di Eugenio Pacelli presenti tali configurazioni: Scorpione all'Ascendente, Urano al Medium Coeli e Luna nei Gemelli.

« Ritengo però opportuno dire subito che il destino del nuovo Pontefice non segue esattamente quello di altre alte personalità del tempo nostro, poichè, il Papa, pure inclinando a riformare, non presenta un dinamismo così spiccato, trovandosi il suo dominatore Marte nel segno gentile del Toro, un poco depresso nella sesta divisione celeste. La presenza inoltre di Mercurio, Saturno e Sole nell'angolo inferiore dell'oroscopo gli fa preferire un'attività concentrata in un ambiente raccolto anzichè il movimento della piazza e lo splendore del trono.

« La sua vita ritirata e ascetica lo allontanerà sempre più dagli interessi materialistici del mondo, ovvero pesanti responsabilità lo incepperanno a suo detrimento, senza che egli possa efficacemente reagire e lottare, ma in qualsiasi prova la forza d'animo non gli verrà meno e potrà adempiere con fermo cuore la sua gloriosa carriera.

« L'elevazione ad alta dignità religiosa — conclude Mario Segato — gli era promessa alla nascita dalla posizione di Giove sull'Ascendente nel segno della Falce (il Sagittario) che proprio il 2 marzo, giorno del compleanno e dell'Elezione, transitava sul Sole radicale ».

Il Principe di Piemonte assisterà ai Campionati degli Alpini in congedo

Cuneo, sabato sera.

Il Principe di Piemonte assisterà domani allo svolgimento dei campionati sciistici degli Alpini in congedo, che avranno luogo a Limone Piemonte. La manifestazione, cui presenzierà il Comandante del 10° Alpini, comprenderà una gara a squadre, una individuale per le « vecchie penne », una di discesa per i figli degli Alpini ed una, pure di discesa, per gli appartenenti al 10° Reggimento. Sono in palio, tra gli altri premi, la Coppa triennale del Ministero della Guerra, il Trofeo biennale del Battaglione Milano e la Coppa biennale del Battaglione Cuneo.

Chimico comasco deceduto a Colleferro decorato alla memoria

Como, sabato sera.

E' stata concessa la medaglia di bronzo alla memoria del dott. Giuseppe Oria, con la seguente motivazione:

« Dottore in chimica addetto a uno stabilimento ausiliario di produzione bellica, all'allarme lanciato per un incendio sviluppatosi nel reparto « tritolo », accorreva volontariamente tra i primi sul luogo, e, allo scopo di scongiurare un grave scoppio, con grande sprezzo del pericolo e slancio non comune impegnava, con altri animosi, disperata lotta nel generoso tentativo di limitare, domare e circoscrivere l'incendio. Travolto dall'esplosione, cadeva sul campo del lavoro. Fulgido esempio di puro eroismo e di elevato senso del dovere. - Colleferro (Roma), 29 gennaio 1938-XVI ».

E' stata inoltre concessa la croce di guerra, per il suo valoroso comportamento durante un attacco di ribelli in A. O., al tenente Aldo Redaelli del XI Battaglione somalo-musulmano.

Corrida in piazza

Due rurali feriti da un toro infuriato

Rovigo, sabato sera.

Il bovaro Sante Fioravanti di Giovanni, abitante a Cavello, mentre accompagnava al pascolo un toro di proprietà dell'agricoltore Aldo Bulgarelli, veniva assalito dall'animale improvvisamente inferocito che lo colpiva con una cornata scaraventandolo contro una siepe. In soccorso del malcapitato accorreva il padre suo che veniva accolto dal toro a cornate, sollevato in aria e lanciato a qualche metro di distanza.

Legionario di Belgioioso decorato in Spagna

Belgioioso, sabato sera.

Al C. M. dott. Natalino Marabelli, da Monticelli Pavese, tuttora ricoverato in un ospedale spagnolo, perchè ferito gravemente durante la battaglia della Catalogna, è stata conferita la medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione: « Comandante di uno squadrone mitraglieri accorso al galoppo su posizione investita da forze nemiche preponderanti e resosi conto che la perdita di questa avrebbe causato l'accerchiamento di un paese e di una unità celere, ne organizzava in situazione criticissima una eroica resistenza. Avuta metà delle armi messe fuori uso dal fuoco nemico e lo squadrone decimato, rianimandolo con la voce e con l'esempio, riuniva i cavalieri superstiti ed i feriti che lo potevano, opponendosi disperatamente con essi a bombe a mano al nemico avanzante, finchè una fucilata alla testa non lo stendeva al suolo. Spirito di sacrificio profondo, cavaliere nell'anima, fulgido esempio delle più alte virtù militari. Alcanò, 26 dicembre 1938-XVII ».

La popolazione, che aveva accolto trepidante la notizia del suo ferimento alquanto grave, è ora tutta entusiasta dell'ambita premiazione. Un altro fratello, il rag. Erasmo Marabelli, ufficiale reduce anch'esso dalla Spagna, è ripartito a sua volta per recarsi a visitare il ferito.

Il suino fedele

Si libera dai ladri e torna al padrone

Ferrara, sabato sera.

Nella vicina frazione di S. Maria Maddalena, la scorsa notte i ladri, penetrati in una stalla attigua all'abitazione del bovaro Marino Zamaro, riuscivano a catturare un grosso suino di una seventina di chili ed a sospingerlo, nonostante le.. proteste dell'animale, in aperta campagna, dove con tutta probabilità li attendeva un carretto. Ma dopo un chilometro di strada, l'animale, divincolatosi dai malviventi, riusciva a fuggire e veniva così trovato stamane dal proprietario, mentre se ne ritornava alla stalla. L'animale presentava varie escoriazioni a documentazione della lotta sostenuta coi malfattori.

La mano fratturata

FERRARA. — Durante un incontro di pugilato, mentre si stanno disputando i titoli di campioni d'Italia dilettanti, il pugile peso leggero Giuseppe Ghiotto di Venezia, in un incontro col piacentino Turco, ha riportato la frattura del metacarpo della mano destra.

La Fiera del dolcetto

DOGLIANI. — Domani, domenica 5 marzo, si apre qui la « Fiera del Dolcetto » che continuerà nei giorni successivi per rilevanti quantità del pregiato prodotto locale.

« Avrete dieci anni di vita »

Una profezia di Pio XI singolarmente avveratasi

Alessandria, sabato sera.

Merita di essere ricordato il significativo aneddoto del Pontefice Pio XI, che ha sapore profetico e di viva attualità. In una udienza collettiva concessa il 1.o marzo 1929 ad un gruppo di pellegrini, il Santo Padre si soffermava benevolmente presso l'agricoltore Nicola Callerino, del vicino sobborgo di S. Michele. Al mesto pensiero espresso dal pellegrino ultra ottuagenario, che per la sua tarda età non avrebbe più potuto rivederlo, il Santo Padre amabilmente soggiungeva: « Coraggio, coraggio, vedrete che il Signore vi concederà ancora altri dieci anni di vita! ».

Ora, coincidenza degna di nota, il 1.o marzo scorso il Nicola è deceduto nella sua casa di San Michele e proprio al preciso compimento del decennio che, si direbbe in modo divinatorio, era stato annunziato dal Santo Padre defunto testè.

Truffa elettricità

ALESSANDRIA. — Mediante un ingegnoso congegno, il falegname Luigi Cassola, di 46 anni, da Montabone, aveva alterato il funzionamento del contatore dell'energia elettrica, frodando la Società di kwh. 1566 di energia. Scoperto, è stato ora condannato dal Tribunale a 4 mesi di reclusione, 400 lire di multa e 147 lire per violazione fiscale.

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.183

L'ERNIA
all'« ORTOPLASTICO MAZERON » scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato Stab., la più antica del genere. Prezzi modici.
J. MAZERON
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova
Visite gratuite 9-13 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza francando risposta.

RITROVI

SOLFERINO Ristorante Telefono [illegible]
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

CASALEGNO Ristorante Prop. Cenella
Cucina di 1a ordine - Prezzi mitissimi
Trattamento signorile - 100 coperti

da GIACHIN
Mangiate come a casa vostra

CERRI LA CASA DEL BARBARESCO
Tutti i migliori vini classici
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nei nuovi locali una caratteristica sala campagnola

COLISEUM Danze
Il ritrovo settimana più divertente
Grande successo
MICA MARIA
CHIRA AVIDORI
20 - Scelta Ballerine - 20

COLUMBIA Danze
Via Goito, 3 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegra

COTTO
Pasticceria e Tramezzini
Speciali per ricevimenti

SAVOIA
Tutte le sere dopo teatro
ATTRAZIONI

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di
PEPINO

AUGUSTUS
Dalle ore DANZE
MARIA DONA
ELENA LONGO
LIDIA VIRI
ANNA MARIA
GIOVANNA DROI
LEA LEA
Danze dalle 17 alle 19
VARIETA'

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

Preludio della grande stagione ciclistica

La Milano-Torino

La Milano-Torino è una delle più anziane corse ciclistiche italiane; le sue origini risalgono al 1903, ma questi suoi sei lustri di vita non sono stati tutti lieti e facili: essa è passata dai successi clamorosi alle crisi intermittenti, dalle sospensioni alla degradazione di categoria, dalle strettoie della rotazione come prova di campionato alla franca indipendenza, alla regolarità e, direi, alla nuova classicità che le hanno assicurato la passione e il mecenatismo dei dirigenti l'Associazione sportiva Parecchi.

Quelli che non vedremo

Oggi questa gara ha assunto un suo posto e un suo ruolo nel calendario ciclistico che, forse, le impedirà di assurgere al livello delle più illustri competizioni nazionali (perchè così essa deve limitarsi ad essere un preludio della « Sanremo ») ma che le assicura il prezioso sapore della primizia e l'interessante veste di prova quasi generale. Sotto quest'ultimo punto di vista alcuni campioni preferiscono ancora continuare in silenzio il lavoro di preparazione sino alla vigilia della eclassicissima e rinunciano a un collaudo che, a seconda dei loro piani, potrebbe essere intempestivo. Così domani non vedremo nè Bartali, nè Valetti, nè Bini, nè Olmo, nè Mollo, nè Cottur, nè Cinelli. O la sensazione di essere a corto di chilometri, o la preoccupazione di non poter figurare all'altezza della propria fama o quella di non disperdere di servizi ufficiali, o il proposito di mascherare le proprie batterie fanno rimanere assenti questi atleti protagonisti della « Sanremo ».

Saranno presenti, invece, tutti quelli che crederanno di aver già lavorato abbastanza per poter affrontare una gara di peso non eccezionale e, comunque, di potersene servire come indicazione per il lavoro di finitura da compiere in vista della ben più severa prova del 19 marzo. E ce n'è abbastanza e di valore tale da affermare che non mancheranno figure e materia di alto interesse alla prima scena della stagione ciclistica.

La Milano-Torino, specie nelle sue ultime edizioni, ha avuto tre particolari caratteristiche: velocità iniziale, relativa calma intermedia, accanimento finale. E' il percorso che detta questi toni di gara. Per 170 chilometri esso è prevalentemente piano, trascina a velocità, invita a scatti, provoca fughe e inseguimenti. Poi, di scatto, mentre in testa si allenta la presa e ci si risparmia al massimo in vista della salita, riaffluiscono i ritardatari e si torna alla formazione compatta.

Però, così, che non si sia concluso nulla per circa cinque ore è, invece, questa la fase sottile sentire nelle gambe non appena si comincia a salire e l'agilità deve lasciare il posto alla forza. Sono, naturalmente, gli arrivi del dislivello che entrano in azione dopo Brusasco e che si scatenano sulle scale di Cocconato. Al passo i passaggi avvengono sempre alla spicciolata, ma non danno mai l'impressione che la corsa sia decisa, perchè i distacchi sono minimi e tutto dipende dalla formazione dei gruppetti che si inseguono nel piano dopo l'orribile discesa che vuole sempre molte vittime di gomme. Di qui non è mai scappato nessuno fino all'arrivo; ci sarebbe riuscito senza dubbio Martano nel 1937 se non avesse forato, ma dovette accontentarsi di scappare su Morienda, dopo aver inseguito e ripreso. Ma non è facile andar forte come « Beppe » quel giorno! Allora la grande classe fu assistita dalla piena forma. Se Martano dovesse ripetere l'impresa di due anni fa non esiterei a dire che la prossima annata avrebbe un grandissimo attore di più e l'Italia un altro serio candidato al campionato del mondo.

Un augurio

Su Cocconato prima, poi su Morsane e, infine, su La Rocca, ripeteranno gli attacchi coloro che preferiscono le aggrappate in salita alla volata in pista. Vicini, Simonini, Benente, De Stefanis, Gotti, Crippa, Canavesi, hanno più interesse di fare il vuoto attorno a sè di Bizzi, Magni, Marabelli, Martano, Del Cancia, arrampicatori che non mancano certo di spunto di velocità; mentre Leoni, Bailo, Mare, Servadei, Favalli, Albani, Rimoldi han tutto da guadagnare a limitarsi a difendersi.

Come vedete, facce tutti nomi ben noti, di anziani e giovani sperimentati nel loro valore e consacrati sul loro grado di forma. Ma chi vi dice che Gosi e Lunardon, De Benedetti e Doccini, Gentile e Monari, Torchio e Ardizzoni, Ricci e Marangoni non siano capaci di un debutto a sorpresa, tanto più facile se la gioventù e la volontà avranno loro permesso di affrettare la preparazione? In questa corsa, per giunta, i gregari non esisteranno, i giovani avranno libertà d'azione; parecchi cercano ancora una sistemazione in una squadra; c'è, quindi, ragione e campo per distinguersi per tutti.

Nessun pronostico. Un augurio, piuttosto: che domani sera la Milano-Torino permetta di dire ai giornalisti che non vuole raccontar frottole che la stagione ciclistica si è iniziata sotto i migliori auspici; e sarà così se la corsa avrà palesato un generale spirito agonistico intonato ad ardimento e volontà, se gli anziani avran saputo lottare con iniziativa e decisione e se ci sarà consentito di guardare con fiducia e convinzione a qualche nuova recluta di quel campo professionistico che ha urgente necessità di essere abbondantemente rifornito.

Giuseppe Ambrosini

Gli iscritti

Ecco l'elenco completo degli iscritti, con rispettivo numero di partenza:

1. Tomasoni, 2. Contis, 3. Michellino, 4. Natiello, 5. Perego, 6. Gannone, 7. Beretta, 8. Bailo, 9. Fossi, 10. Amisano, 11. Romanatti, 12. Rimoldi, 13 Mare E., 14. Magni G., 15. Pescarmona, 16. Marangoni, 17. Scappini G., 18. Moolini, 19. Colombara, 20. Cattaneo, 21. Calcabrini, 22. Rubiola, 23. Lorino, 24. Corazza, 25. Del Cancia, 26. Servadei, 27. Crippa, 28. Gotti, 29. Torchio, 30. Arata, 31. Prino, 32. Tonani, 33. Destefanis, 34. Bonca, 35. Piotto, 36. Vicini, 37. Generali, 38. Laudi, 39. Albani, 40. Cimatti, 41. Ardizzoni, 42. Marabelli, 43. Vignoli, 44. Monari, 45. Pesenti, 46. Massantini, 47. Venturi, 48. Mancini, 49. Castoi, 50. Villa, 51. Bocca, 52. Anelli, 53. Baretta, 54 Bini, 55. Picco, 56. Carnulani, 57. Benente, 58. De Benedetti, 59. Rigoni, 60. Macchi, 61. Zanoni, 62. Nicoletti, 63. Valle, 64. Bria, 65. Croci, 66. Leoni, 67. Verlin, 68. Magni S., 69. Del Bino, 70. Tacchini, 71. Simonini, 72. Saponetti, 73. Ubiagnoli, 74. Ricci, 75. Pella, 76. Gosi, 77. Rogora, 78. Canavesi, 79. Pestalo, 80. Menon, 81. Agati, 82. Amadori, 83. Lorenzini, 84. Olivetti, 85. Bianchi B., 86. Marzarello, 87. Bucco, 88. Zuppa, 89. Montani, 90. Barral, 91. Vietto, 92. Bisio, 93. Zaffaroni, 94. Pozzoli, 95. Mai, 96. Godio, 97. Bizzi, 98. Bovio, 99. Moro R., 100. Frlasse, 101. Pacini, 102. Ferando, 103. Pastrone, 104. Lazzarini, 105. Grilli, 106. Maffasso, 107. Villa, 108. Remondini, 109. Olmo M., 110. Casarico, 111. Marini, 112. Ceresa, 113. Tucci, 114. Sperollo, 115. Doccini, 116. Semeraro, 117. Ciucci, 118. Baretti, 119. Moretti, 120. Gallimberti, 121. Marabelli, 122. Calderoni, 123. Bovet A., 124. Tacconi, 125. Vepetti, 126. Santambrogio, 127. Vimercati, 128. Introssi, 129. Favalli.

Gare e partite di domani

Ore 15 (campo Fiat, corso Stupinigi): Partita di calcio serie C: Fiat-Brescia.

Ore 9 e 14,30 (Sala di scherma della GIL, piazza Bernini): Camp. piemont. scherma GIL maschile e femminile.

Ore 14,30 (Poligono Martinetto): Gare tiro al piccione.

Ore 13,30 (ex-campo Juventus, corso Marsiglia): Camp. rugby ris.: A. S. Torino-GUF Milano.

Ore 13,30 (campo Torino, via Filadelfia): Torino-Acqui.

Ore 15 (campo Torino): Torino-Lazio.

Ore 14,30: Eliminatoria corsa campestre Avanguardisti GIL Odone, Maramotti, Scaraglio, Gonzini, Porzù del Nunzio, Bianchi, Bazzani.

Dalle ore 10 alle 16 (campo Napoleone): Camp. Fed. Rugby: 10: Gonzini-Bianchi; 11. Com. Fed. B-Brezzani; 14: Gioda-Doglia; 15. Scaraglio-Odone; 16. Corridoni-Mussolini.

Ore 10 (campo Rivoli): Rivoli-Maramotti.

Ore 14,30 (via Stradella): Gare podistiche su strada.

Ore 16 (Motovelodromo): Riunione ciclistica dilettanti in attesa della Milano-Torino (arrivo probabile dalle 16 in poi).

Perchè il Bologna non scappi

Liguria e Torino affrontano avversari pericolosi

Lunedì scorso, di fronte alla vittoria del Bologna a Roma ed al pareggio dell'Ambrosiana allo Stadio Mussolini, dicevamo che la maggior parte delle speranze in un ulteriore interesse del Campionato erano poste su Liguria e Torino. Senza le due gagliarde rivelazioni del torneo, infatti, il Bologna sarebbe attraverso probabilmente già in una tale posizione di vantaggio da non più permettere di parlare ancora di lotta per lo « scudetto ».

Quanto era vero lunedì non lo è di meno oggi, alla vigilia della sesta giornata del girone di ritorno. Resta, quindi, appagata in anticipo l'attenzione con cui verranno seguite le squadre della Liguria e il Torino nel viaggio a Bari e nell'accoglienza alla Lazio. Si tratta, infatti, delle due partite più importanti e incerte della giornata, per i riflessi che i loro esiti possono avere sulla classifica delle prime piazze, tenendo conto del fatto che il Bologna, capitando il Novara, ha quasi tutte le probabilità di mantenere il suo primato. Se Liguria e Torino perdono e i rossoblù vincono, addio interesse, addio « tifo », addio incertezza!

Le due prove sono tutt'altro che facili e specialmente la Liguria deve sentirsi assai preoccupata. Vincere a Bari è una meta che finora hanno fallito tutti i cosidetti « squadroni », dal Bologna al Torino, all'Ambrosiana, alla Roma. E' quindi, una porta ben sprangata quella che i ragazzi di Baloncieri tentano di forzare.

Il Bari, lo si sa, è squadra difficile in qualunque circostanza, ma sul suo campo diventa addirittura intrattabile, sia per il più intenso sfruttamento delle sue doti tecniche, sia per l'impeto con cui si batte, sia per l'incitamento agitato del pubblico. Domani, poi, sarà rafforzato dal ritorno in squadra dell'anziano Costantino, stratega della prima linea, e di Cappellini e se anche dovesse far a meno del centravanti Grossi, ha in Dugini un eccellente sostituto.

Partita a risultato ermetico

La Liguria, per contro, sarà ancora priva di Bollano, un giocatore che pure le sarebbe assai utile in una partita che si preannuncia eminentemente difensiva e, di conseguenza, tale da offrire possibilità d'azione redditizia ad un giocatore adatto agli attacchi isolati di contropiede.

Partita a risultato ermetico, quindi, quella di domani a Bari e partita che, per l'interesse del torneo, sarebbe indispensabile che non si concludesse con una sconfitta dei rossoneri.

Il Torino riceve la Lazio e non può non pensare con preoccupazione a quanto potrà accadere. Anche se reduce da una sconfitta in campo proprio (ma il primo gol fu conseguenza d'una papera di Provera), infatti, la squadra azzurra manifesta inalterata la stabilità della sua forma e l'elevatezza del suo gioco. Con Piola e C. c'è poco da scherzare, specialmente quando non si può giocare a ranghi completi; come il Torino che dovrà sostituire il male in gamba Gaddoni con D'Odorico.

Lazio e Torino hanno le loro armi migliori nell'attacco. Assisteremo quindi, ad una partita in cui la tattica offensiva dovrebbe essere la prescelta da entrambe le contendenti. Partita bella, brillante, spettacolare sarà, quindi, quella di domani. Ma partita dall'esito incerto, partita che non permette pronostico di sorta.

Mentre la « squadra fenomeno » e la « squadra dei vent'anni » hanno per le mani queste due brutte gatte da pelare, il Bologna riceve il Novara e l'Ambrosiana accoglie la Triestina. La logica impone di assegnare il ruolo di favoriti ai rossoblù (Ferrari, come già a Roma, sostituirà Peruchetti a guardia della rete) e ai neroazzurri (rientrerà Setti in linea con Buonocore), ma il valore dimostrato sovente dal Novara e la tradizione che vuole una Triestina... bonificata all'Arena consigliano un prudente riserbo.

Restituzione di visita

La Juventus va a Marassi a restituire la visita a quel Genova che fu collega in disavventure per molta parte del Campionato e che ancor ora non può far giocare Bertoni al centro dell'attacco. Al posto di Bertoni vedremo domani Sardelli, il battagliero terzino messosi in viva luce nell'attuale torneo. Con questo audace spostamento il Genova vuole dare alla sua prima linea una punta di diamante, uno sfondatore, un apporto di energia risolutrice. D'altra parte lo spostamento di Lazzaretti all'ala destra pare abbia dato in allenamento un rendimento inatteso, mentre il ritorno di Genta non potrà che rinsaldare la mediana. Il Genova, insomma, potrà lottare con quasi tutte le sue armi migliori, mentre la Juventus... Bè, non parliamone. A questa Juventus, acerrima quanto sfortunata lottatrice, non si può chiedere più di quel molto che finora ha dato.

Roma-Modena, Napoli-Lucchese e Livorno-Milano sono le altre partite in calendario. Di lotta per difendere posizioni di centro e per salvarsi da quelle pericolose di coda.

Le formazioni per domani

Ecco le formazioni probabili di:

TORINO: Olivieri; Busci e Ferrini; Gallea, Allasio e Neri; Ro, Baldi, D'Odorico, Petron e Palumbo.

LAZIO: Provera; Faotto e Monza; Baldo, Ramella e Milano; Busani, Depianti, Piola, Camolese e Zacconi.

GENOVA: Fragnoi; Marchi e Borelli; Genta, Bigogno e Perazzolo; Lazzaretti, Morselli, Sardelli, Marabotto e Cattaneo.

JUVENTUS: Bodoira; Foni e Varglien I; Depetrini, Tomasi e Varglien II; Borel II, Delfilippis, Gabetto, Sanità e Bellini.

BARI: Cubi; Del Bianco e Di Gennaro; Andrighetto, Mancini e Boolno; Costantino (Staco), Cappellini, Grossi (Dugini), Dugini (Capocasale) e Dot.

LIGURIA: Profumo; Bodini e Fiasza; Callegari, Battistoni e Malatesta; Spinola, Spivach, Zandali, Gabardo e Persia.

BOLOGNA: Ferrari; Fagotto e Ricci; Maini, Andreolo e Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo e Reguzzoni.

NOVARA: Calmo; Bonati e Gallimberti; Rizzitti, Morneze e Galli; Marchionnecchi, Vercelli (Mariani), Borel I, Romano e Barberis.

AMBROSIANA: Peruchetti; Buonocore e Setti; Vaia, Olmi e Locatelli; Frossi, Meazza, Campatelli, Candiani e Ferraris II.

TRIESTINA: Umer; Gelgerle e Loschi; Seler, Rancilio e Spanghero; Pasinati, Trevisan, Chiaso, Valcareggi e Colausai.

Stasera: Piscina Mussolini

Alle ore 21 avranno inizio, stasera, alla Piscina Mussolini i campionati invernali piemontesi femminili con l'intervento delle migliori ondine.

STAMPA SERA SPETTACOLI

"Giovanotti in aula„ al Carignano

Parla Massucci il "papà„ dei goliardi-attori

Un numero che non doveva esserci e un fiasco di vino fuori programma - "Ballerina„ del "can-can„ che si rifiuta di danzare Giorgio Washington e il suggeritore con barba

Giovanotti in aula è stata, lo diciamo apertamente, anche perchè i fatti ce ne dànno motivo, la più clamorosa sorpresa teatrale di questa stagione, almeno fino ad oggi. Intendiamoci bene, la sorpresa è stata soprattutto per i benpensanti, gente dall'equilibrio stabile, che forma — così dicono — la maggioranza dell'umano genere. Perchè, vedete, i benpensanti, che ci immaginiamo, a seconda del nostro umore, con la barba o con l'epa, non sono quasi mai teneri verso le iniziative giovanili di ogni specie, che essi ritengono molto campate sull'entusiasmo, il quale, secondo loro, non è sufficiente a concretizzare, a realizzare, o, quanto meno, a realizzare bene.

Ora, a parte l'argomento diciamo così leggero che ci ispira questa nota, bisognerebbe far osservare ai signori benpensanti che anche e soprattutto in ben altro e più vasto e più solido campo l'entusiasmo dei giovani ha saputo, in ogni epoca, creare, realizzare cose molto serie e molto grandi.

Proprio in Giovanotti in aula, mentre non sono ancora attenuate le scroscianti risate per non ricordiamo più quale buffonesca scena, viene alla ribalta un attore e, in un breve scorcio sentimentalmente poetico e supremamente bello, fa la cronistoria di quel che i goliardi italiani compirono con entusiasmo attraverso lustri e lustri per la grandezza della Patria.

Il pubblico ascolta, attento e commosso, e vogliamo sperare che in mezzo a quel pubblico ci sia, vivaddio!, qualcuno di quei tali benpensanti che nell'entusiasmo dei giovani non hanno fiducia.

Quando ci ricordiamo di questa categoria di persone, pantofolaia, e diffidente nei confronti delle virtù energetiche delle generazioni primaverili, anche se queste si accingono solamente a una piacevole fatica dilettantistica, ci vien fatto di domandarci se essi, i barbuti o panciuti benpensanti, siano mai stati giovani. Stentiamo a crederlo che lo siano stati, e ci sembra di averli visti diciassettenni con la barba e con la semisfera rigonfia al disotto del torace.

Un soffio di giovinezza

Non parliamo poi degli scandalizzati: quelli che magari erano disposti a strapparsi i capelli dal dolore avuto nel sapere che il Carignano, vetusto tempio dell'arte, veniva profanato da un'accolita di scalmanati ventenni in fregola di spifferar porcheriole dalla ribalta di un intemerato palcoscenico!

Ebbene, anche questi, come i primi loro solidali colleghi in pessimismo congenito, hanno avuto una netta smentita alle loro preoccupazioni.

Tra i velluti e gli stucchi dorati del teatro dai due secoli di vita, che, anche se rimodernato, mantiene la tradizionale classica austerità della sua architettura e delle sue decorazioni, è entrata da qualche giorno un soffio di giovinezza che la allieta e la rende più accogliente. Basta vedere quanta sia la gente che affolla in queste sere la ricca sala per avvertire gli scandalizzati che lor signori sono... serviti!

E il pubblico non è solamente di goliardi: è il pubblico di ogni normale, ma attraente spettacolo: la nobile signora, la modesta impiegata, il professore di liceo, l'operaio della Fiat, l'ufficiale e il professionista: tutte le categorie sociali, insomma, affiancate, dalla poltrona al loggione, in un'esaltazione di gaia giovinezza.

E alla fine dello spettacolo, sulle porte del teatro, il dissolversi della folla di spettatori, che ha un volto solo: di sorridente letizia.

Posta, dunque, l'anima in pace ai nostri non cari amici benpensanti e scandalizzati, dovremmo andare a cercare le cause che hanno determinato la clamorosa sorpresa teatrale di questa stagione, provocata dai giovani goliardi torinesi? Ce ne asteniamo perchè ci sembra più che sufficiente ripetere ancora una volta che noi, avendo sempre fiducia illimitata nei giovani, in qualunque campo essi dedichino la loro intelligenza, la loro attività, e soprattutto il loro entusiasmo, non abbiamo mai dubitato che tutto quello che essi fanno non può non riuscire degno della loro giovanile passione.

Perciò il merito del successo incontrastato di questa rivista goliardica Giovanotti in aula va ripartito in egual misura tra Enzo Arnaldi e Cavur, che l'hanno creata con spirito veramente giovanile; a ciascuno degli improvvisati attori che l'interpretano con bravura eccezionale, agli organizzatori de « Il Lambello », al giovane direttore d'orchestra.

Ma fra tutta questa giovinezza effervescente non dobbiamo dimenticare, anzi è doveroso ricordare, chi all'impeccabile affiatamento della Compagnia goliardica ha contribuito con l'apporto della sua esperienza di artista provetto.

Riccardo Massucci non è più giovane, anche se non è vecchio, ma, tra questa gioventù esuberante e scapigliata, è ritornato ventenne, giovane tra i giovani. Non è la prima volta che Massucci si è accinto a inscenare una rivista goliardica: ben quattro di tali lavori egli ha allestito per il Guf torinese e se, solo per quest'ultima, il suo nome figura nei cartelloni, in quelle passate è stato per una sua innata modestia l'essere rimasto... dietro le quinte.

Tenerli d'occhio!

Ieri sera, tra un atto e l'altro della rivista, abbiamo avvicinato — sul palcoscenico del Carignano, s'intende — l'infaticabile regista, che durante lo spettacolo non trova un minuto di requie, or qua or là a impartire ordini, a dare consigli, a modificare, a correggere, a perfezionare.

— Che ne dite dei vostri allievi?

— Ne sono entusiasta. Non ho mai avuto degli attori così disciplinati e intelligenti. Se consideriamo che nessuno di loro è artista professionista, c'è da gridare al miracolo. S'investono del loro compito come di un dovere professionale e guai a far loro capire, sia pure con mezzi termini, che se non si sentono atti a sostenere la parte in un determinato modo, quello giusto, la facciano pure in un altro, tanto essi sono dilettanti e non attori... Se ne hanno a male; vi risponderebbero per le rime, e invece si impegnano a fondo, ed è questa la migliore risposta alle vostre preoccupazioni.

Continuando nell'elogio dei suoi temporanei attori, Massucci soggiunge:

— Sono osseguienti all'orario, e pronti alle scene. Ognuno, anche quello dalla parte meno importante, si ritiene un personaggio di rilievo e quindi si adopera a farlo risaltare il più possibile. Certo, bisogna tenerli d'occhio perchè, pur essendo disciplinati, possono sfuggire al controllo quando meno te lo aspetti, magari per una inezia. L'altra sera, per esempio, uno di questi giovani, avendo notato che un suo collega portava sul costume un numero fatidico nell'ambiente goliardico, aveva pensato bene di segnarsene uno simile. Ma me ne accorsi in tempo, lo redarguii e gli feci cancellare il numero. Si scusò dicendomi che riteneva doveroso essere completa la serie di quelle determinate cifre, per l'effetto teatrale... Un'idea, che forse avrei potuto avere e far attuare io, ma che non doveva essere concessa, disciplinarmente parlando, alla... iniziativa privata!

— Un'altra sera — continua Massucci — un goliardo-attore, che doveva figurare in scena con un fiasco, naturalmente vuoto, lo aveva quasi pieno di buon barbera. Solo alla fine dello spettacolo era vuoto, ma il contenuto era entrato nello stomaco del giovane che dimostrava palesemente di essere più allegro del solito. A un vero attore sarebbe stata inflitta una rispettabile multa; al goliardo feci una bella lavata di testa, e da quella sera il fiasco è sempre completamente vuoto! Sciocchezze, come vedete, perchè in palcoscenico, tra vera gente di teatro, ne capitano di ben più gravi.

Chi è Barbamatta

— E il successo del « can-can », il numero più strabiliante di tutto lo spettacolo?

— Quello non è merito mio, ma della brava e paziente signora Dea Lalatte che lo ha allestito. Se sapeste quanta fatica le è costato! E la prima sera anche questo strabiliante numero, come non solo voi lo chiamate, ha dato la sua improvvisa sorpresa. Una sua « ballerina » essendosi ricordato, all'ultimo momento, di essere uomo, non volle più apparire in scena, perchè aveva soggezione di mostrarsi in abito femminile. Non fu possibile far desistere il giovane dal suo rigido proposito e si dovette sostituirlo.

Mentre Massucci ci parla, vediamo, tra un fondale e un praticabile, un attore in parrucca e abito ottocenteschi; lo riconosciamo: è Giorgio Washington che confabula con un giovanotto di bassa statura, con rossiccia barba (vera), in maglione azzurro e uno scartafaccio sotto l'ascella.

— Quei due che state guardando sono: il goliardo-attore Corti, uno dei migliori, che alla « prima » venne a recitare con la febbre addosso, tant'era la sua febbre di recitare, e l'altro è il goliardo-suggeritore Mattasoglio (Barbamatta), elemento preziosissimo, tanto quanto il primo degli attori. Avete mai visto un suggeritore con la barba? Ebbene i goliardi si permettono anche questo...

E ora i nostri lettori sanno che quell'omino barbuto che, al finale della rivista, appare alla ribalta, in maglione e copione, fra tutta la Compagnia, per cantare in coro l'inno goliardico, è un giovane anche lui, meritevole come gli altri suoi colleghi del successo di questa scapigliata manifestazione artistica giovanile. Da non confondere con uno di quei tali benpensanti con barba, ai quali abbiamo detto la nostra in principio, che non vedete mai al Carignano in queste sere, e che ne saranno ben lontani, pronti ad esclamare, allorchè giunga loro l'eco dei clamori festosi di queste belle serate goliardiche: « Puah! Questi giovani!... ».

Tu, camerata Barbamatta, se li sentissi, come risponderesti, in nome di tutti i tuoi colleghi?

Dimenticheresti di essere suggeritore e li faresti sentire, non è vero?...

Antonio Barrotta

Oggi e domani: ultime repliche di Giovanotti in aula

AL CARIGNANO la divertentissima rivista goliardica « Giovanotti in aula » di Arnaldi e Cavur, che, nella brillante interpretazione della Compagnia studentesca « Camaelo e Guilis », ha ottenuto, com'è noto, un sì clamoroso successo, si replica anche oggi in spettacolo diurno, alle 16. Stasera e nei due spettacoli festivi di domani, le ultime tre repliche. E' confermato per lunedì sera il debutto allo stesso teatro della « Compagnia della Commedia », diretta da Gian Maria Cominetti, che si presenterà con « Ecco la fortuna » di De Stefani e Cataldo. La Compagnia si tratterrà a Torino per breve tempo e durante il corso delle sue recite saranno presentati, com'è già stato da noi pubblicato, premi notevolmente rilevanti.

ALFIERI

Stasera: la novità di C. G. Viola: *Vivere insieme*

La Compagnia Ricci-Adani mette in scena, questa sera all'Alfieri, la seconda novità della stagione: *Vivere insieme* di Cesare Giulio Viola, che ci giunge preceduta dal successo riportato in altre città. La nuova commedia sarà replicata nei due spettacoli festivi di domani, delle 15,20 e 21,20. Data la brevità della stagione, lunedì andrà in scena un'altra novità: *Ho sognato il Paradiso* di Guido Cantini.

ROSSINI

Il lieto successo della 100.a replica di *Un torinese a Torino*

AL ROSSINI per la centesima replica della indovinata rivista « Un torinese a Torino », data in onore dell'autore Celso Maria Poncini, era ieri sera convenuto un pubblico numeroso ed elegante, che ha tributato calorose accoglienze a tutti i bravi attori della Compagnia Casaleggio e all'autore, fervidamente evocato alla ribalta insieme agli interpreti. Le repliche continuano. Domani due spettacoli, alle 15,15 e 21,15.

Concerti

AL CONSERVATORIO. — Stasera, nella sala di via Mazzini, concerto della violinista signorina Lucciola Branca e del pianista Enrico Contessa, indetto dal Sindacato musicisti, del quale è segretario Franco Alfano. Programma: le prime quattro sonate di Beethoven per violino e pianoforte.

PRO CULTURA FEMMINILE. — Domani alle 17, nella sala sociale, avrà luogo un concerto della pianista Ena Gottardi e della violinista Ione Semeria, accompagnata al pianoforte dal M.o Angelo Guerrina. L'ingresso è libero.

La lotta per l'amore

Di quali e quanti sacrifici non è capace una donna innamorata? Per una creatura amante appassionata, anche il dono della vita è nulla. Ma se il suo sogno d'amore e la sua fede vengono miseramente infranti, e vigliaccamente sacrificati al volgare interesse ed alla convenienza, ecco che la donna più appassionata e dolce può tramutarsi in una creatura selvaggia che non ha che un solo desiderio: vendicarsi. E per la sua vendetta e per la sua disperazione non esita ad andare contro tutto e tutti, con una veemenza che è quasi follia, non esitando neppure ad uccidere.

E' questo il caso di Wanda Termundoff, la bellissima russa, protagonista di una appassionata storia d'amore, per la quale

CARLO RICCIARDI

il noto romanziere già tanto simpaticamente noto ai nostri lettori, ha scritto pagine vibranti ed interessantissime, nel suo nuovo romanzo

«Follìa dell'oro»

Fra qualche giorno su « Stampa Sera » le prime puntate!

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Bocca da fuoco antica, che lanciava pietre; 9) Giustifica talora il mezzo; 10) Guancia; 11) Pei Turchi villaggio, per noi preposizione articolata; 15) Particella di vita; 17) Supplizio del tempo dell'Inquisizione; 19) Il Cupido dei Greci, tormento di Psiche; 20) Parimente, latino; 21) Iniziali di Guadagnini, celebre liutista allievo di Stradivari; 22) Extestamento; 23) Cesare Augusto; 24) Altezza di una nota musicale; 26) Ente nazionale per le industrie turistiche; 28) Saluto a Cesare; 29) Monte della Corsica, presso Ajaccio e golfo del Bosforo; 35) Per gli antichi Romani, la dea delle sementi sotterrate; sopranome della Fortuna; 37) Isola italiana delle Sporadi, che in antico era sacra al Sole; 39) Si gioca da soli per ingannare il tempo.

Verticali: 1) In musica, sforzando; 2) Maggiore, molti; 3) Fiume della Svizzera; 4) Nuovo; 5) Pesce marino e Capo d'Africa; 6) Verso del gatto; 7) Un detto... senza vocali; 8) Piccoli coral d'acqua; 11) Mostra di animali esotici; 12) A favore; 13) Sommità in generale, orgoglio; 14) Indica i mezzi atti a preservare la salute; 15) Compie una speciale funzione; 16) Accordo; 18) Numero cardinale; 19) Pianta, elice, leccio; 25) Dov'è inutile cercare il pelo; 27) Tempesta nel cuore; 30) Colpevole; 31) Lingua e letteratura francese; 32) Antico popolo scitico; in arabo, missionario; incitamento; 33) Periodo della storia; 34) Cuore poetico; 35) Dopo la morte di Cesare giorni nefasti pei Romani; 36) Sua Santità; 38) Ninfa e farfalla.

Nelle righe A) e B), di seguito: « Il motto fatto scrivere da Napoleone sulla bandiera dell'84.o Reggimento degli Italiani dopo la battaglia di Grats ».

SCARTO INIZIALE (6-5)

Fu fra le arti coltivata
Nel confin del Faraone
Il Regime l'ha creata
E' pregiato il suo carbone

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

I proverbi confusi:

I) Per fuggire il fumo non cader nel foco.
II) Chi ha paura di passeri non semini panico.

Squadra magica

S	P	E	C	O	L	A
P	I	V	I	E	R	E
E	V	E	R	E	S	T
C	I	R	E	N	E	O
O	E	E	N			
L	R	S	E			
A	E	T	O			

Frin

Le crociere dello "Steuben"

Ecco qualche crociera interessante:
Nel Mar Nero (7155 km.) dal 28 aprile al 20 maggio, prezzo min.: M. 490
Mediterraneo-Atlantico (7995 km.) dal 22 maggio al 12 giugno, prezzo min.: M. 450.
Scandinavia e Baltico (5364 km.) dal 20 giugno al 7 luglio, prezzo min.: M. 400.
Crociera Polare (10001 km.) dal 10 luglio al 4 agosto, prezzo min.: M. 550.
Scozia, Islanda, Norvegia (5440 km.) dal 7 al 27 agosto, prezzo min. M.450
Il passaggio può essere pagato in marchi registrati. Chiedeteci il programma completo dettagliato di queste e delle altre numerose crociere del NDL. Basta una cartolina.
NORDDEUTSCHER LLOYD
Milano - Via S. Maria Segreta, 9
Torino: Agenzia Transatlantica Robotti - Via XX Settembre 6 - Telef. 40-004

4 FLACONI cura completa
Elixir Santa Rita
SPECIALITA' MEDICINALE
DEPURATIVO - DIGESTIVO
Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerato da organismi deboli e capace di ridare la tranquillità a persone sofferenti da lunga data. Indicato nelle digestioni lente e difficili, nelle atonie gastriche in genere, arteriosclerosi, malattie della pelle, ecc.
Presso tutte le Farmacie.
Erboristeria Santa Rita
D. CAMBURSANO
Torino, v. Tripoli 65. Tel. 31-226
(Aut. Pref. Torino N. 3408. 24-1-31)

Rimedio sempre efficace
contro
REUMATISMI
DOLORI DI RENI
MALI DI SCHIENA
DOLORI INTERCOSTALI
CEROTTO BERTELLI

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

Appendice di STAMPA SERA (127

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Ma non potè continuare. Una violenta commozione s'impadronì di lei, tanto che per contenerla non bastavano i grandi sforzi che faceva. Allora con un brusco movimento, lasciò la stanza e salì rapidamente in camera sua.

Per un'ora intera, Jarry l'udì andare e venire, e questa fu certo una delle più penose della sua vita.

Per tema di sembrare indiscreto, non osava salire da lei. Quale spettacolo l'avrebbe atteso dal resto?

Alberto, il quale ignorava quale dramma si stesse svolgendo fra il suo padrone e Claudia, gridava intanto:

— Signore, signore! Guardate quanto è cattivo!

E mostrava il suo merlo che standogli posato sulla spalla, gli beccava con frenesia una gota.

Il sole era già alto nel cielo; l'aria era più pesante ed il profumo delle mimose era divenuto tanto acuto da sembrare persino acre.

Finalmente una porta laggiù si aperse. Jarry sentì un brivido percorrergli per tutto il corpo, ma rimase immobile con gli occhi fissi sulla scala.

La sua gola era serrata, i tratti del suo viso irrigiditi in una immobilità assoluta.

Claudia scendeva vestita del suo abito nero con un feltro pure nero in testa e con un mantello scuro sul braccio. Ella teneva in mano la sua valigetta di cuoio rosso, che era stata in un certo senso il punto di partenza del loro rapporti.

Ella non era certo meno emozionata di Jarry. Appena scese la scala si volse verso di lui, ma abbassando gli occhi, come se non osasse guardarlo in viso.

— Addio!... — disse in fretta.

Jarry fece un passo verso di lei.

— Ritornate laggiù Claudia? Al vostro paese?

— Sì, ormai non corro più nessun pericolo... Mio fratello mi difenderà... Le sue parole cadevano ad una ad una in quel silenzio, dolorosamente...

— Addio!... — ripetè Claudia.

Voleva mostrarsi calma e forte, ma si vedeva benissimo che era molto emozionata; il suo petto si sollevava affannosamente e le sue narici erano dilatate.

Alberto, impalato in mezzo al giardino, contemplava questa scena con immenso stupore, ma nessuno si curava di lui.

Jarry afferrò la piccola mano bianca che era ancora senza guanto, e la portò alle labbra. Le sue labbra bruciavano.

— Addio, Claudia!... Siate felice... E perdonatemi...

Alzando la testa, incontrò il suo sguardo. Le loro pupille si fissarono ardentemente, tanto che si sarebbe detto che in quell'istante le loro anime, più che mai vicine, avessero raggiunto una comunione completa ed armoniosa.

Jarry avrebbe voluto gridare:

— Non partite, Claudia! Non voglio!... Sono certo che riuscirò ad amarvi, che dimenticherò l'altra...

Ma non potè. Era senza voce.

E fu Claudia che si strappò allo strazio di quel momento. Improvvisamente ella si allontanò. In fretta, leggerissima, attraversò il giardino, e nel momento stesso in cui apriva la porta, gridò come se l'avesse dimenticato:

— Addio, Alberto!...

Il cameriere non si era ancora mosso. Era tanto stupito che non si accorgeva che il merlo aveva raddoppiato d'intensità le sue beccate, fino a fargli sanguinare la guancia.

— Che cosa succede? — gridò improvvisamente Alberto, vedendo il suo padrone che si appoggiava allo stipite della porta nascondendo il volto fra le braccia.

Ma per un pezzo non ebbe risposta. Vedeva le spalle di Jarry scosse da singulti violenti; udì un singhiozzare rauco.

— E' la prima volta che ciò succede! — si disse il cameriere stupito.

Ma dovette interrompersi, ed asciugarsi furtivamente gli occhi.

— Sì, proprio la prima volta...

Laggiù, sulla strada, una figurina sottile, si affrettava verso la stazione fiorita.

— Signore! Signore! — disse ancora Alberto — Signore!... Non bisogna fare così... Io... Voi... Insomma non posso vedervi a questo modo!...

Jarry sollevò il viso: le lagrime si erano di già seccate, ma gli occhi brillavano di una luce vivissima.

— Presto le valige! — Vi è ancora un treno questa sera?... Aspetta... Non entrare nella sua camera... Voglio andarvi io stesso ad assicurarmi che non vi abbia dimenticato nulla. (Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Un cane sapiente

«... Se io dovessi morire — egni giorno qualcuno non muore? — meno ancora, se io dovessi soltanto ammalarmi: un male strano che nessuno riesce a spiegare? — o partire (non hai sentita mai la necessità di lasciare la tua città, di abbandonare la tua casa, di dimenticare i tuoi amici?) — chi si prenderà cura del mio povero Michele? Michele è il più caro, il più intelligente, il migliore dei cani. Quando sono triste, mi guarda per cercare in fondo agli occhi la nostalgia che bagna di lagrime le mie ciglia; quando sono allegra, la sua piccola anima è piena di gioia; se rincaso, mi corre incontro per farmi festa; se ritardo s'adombra; se non vengo, piange; se non riesco a dormire, si stende accanto a me con la morbida, fine, carezza del suo mantello fulvo; se dormo troppo, mi sveglia; ma se dovessi morire, ammalarmi, partire, o amico mio, chi si prenderà cura del povero Michele?».

***

Col declinare dell'autunno mi parve che anche il mio amore dovesse finire. O forse era soltanto un po' di stanchezza (questa primavera piena di languore?), la monotonia delle solite cose, l'uggia delle passeggiate consuete, i convegni taciturni, gl'incontri furtivi, ma sempre gli stessi, il profumo di una donna sempre uguale, e tuttavia lo sgomento, la perplessità di perderla mi portavano, come sempre, anche quella sera, alla sua piccola villa silenziosa.

— La signora?

— Non c'è!

— Davvero?

— Ha lasciato una lettera per voi, nel salotto.

Entrai. Lessi, adagio, — era mai vero? — rilessi più forte: «Amore mio infinito, sono le nove e parto adesso per Roma. Non è un tradimento. In nessun caso io tradirò il nostro amore perchè tu resterai sempre — anche lontano da me — l'uomo che di più ho amato, che di più amo. Il resto? Ecco, tutto il resto non è che capriccio, gioco, spirito d'avventura... Ti abbandono, quasi in pegno della nostra grande passione, Michele. Tu sei buono, sei nobile, sei generoso. Nessuno più di te, o come te, nessuno potrebbe tanto amare questo cane. Un giorno (chissà quando? presto o tardi) io verrò a riprenderlo, ma durante questo tempo (no, non sarà troppo lungo, te lo giuro!) ricordati di quel che adesso ti raccomando:

«Michele è una tenera, mite, soave creatura. Ha i suoi gusti, le sue preferenze, le sue simpatie, le sue ripugnanze, i suoi odii.

«Non gli piace la zuppa troppo calda. Vedi che sia sempre moderatamente fredda. Adora la carne di montone, e del montone servigli il gigot. Ogni mattina prende una doccia scozzese, calda e fredda: fa che non gli manchi. Usalo a far della ginnastica dopo il bagno: questa reazione gli tonifica i nervi. Ama la passeggiata purchè non sia triste e monotona. Accompagnalo con te, non lasciarlo un istante... Se dorme, non destarlo; cammina in punta di piedi, sorveglia ogni suo desiderio, asseconda la sua tranquilla e mansueta volontà».

***

Col cane sotto braccio mi allontanai. Allo sbocco della strada vi è un bivio e al bivio si ferma il n. 8, si ferma il n. 9: il primo va alla stazione, il secondo in piazza. Salii nel n. 8 (caro piccolo Michele, io potrei metterti giù, nella strada, dove il movimento mercantile è più rissoso, perderti nella folla, lanciarti da questo finestrino, deporti sotto le ruote di un tassì, obbligarti a salire con me sulla cupola della cattedrale e precipitarti dal cielo, buttarti in fondo al fiume, e tenerti sott'acqua e invece niente affatto, perchè non è giusto: partita la signora, tu la segui, semplicemente, automaticamente, via lei, via tu...).

— Scusate signore, questo treno...

— Adesso manovra.

— E dopo?

— Dopo parte.

— Ci vuol molto tempo?

— Venti minuti.

(Sono molti venti minuti?).

— Scusate, signore, questo treno?

— E' direttissimo.

— Grazie, ma...

— Soltanto prima e seconda classe.

— Parte adesso?

— Fra cinque minuti.

— Per dove?

— Per Roma!

Apersi lo sportello, cercai un angolo del velluto, vi depositai il cane con la schiena contro la macchina, un riguardo che gli era dovuto, discesi, rinchiusi.

— Per Roma! Per Roma!

— Addio, piccolo Michele e tanti saluti...

Il fischio, la tromba, il fumo. Presi un'automobile, dissi al conduttore l'indirizzo di casa mia, vi arrivai poco dopo.

— Una signora aspetta il signore!

— Una signora?

***

— Non sei partita?

— Non hai capito, non hai immaginato?

— Che cosa?

— Uno scherzo, una burla, una prova. Niente altro. Quando sei entrato nel mio salotto io ero nella mia stanza. Hai letta la lettera...

— Dunque?

— Niente altro che questo: Volevo vedere se tu fossi preso cura del piccolo Michele. Oppure se, partita io, lo avessi lasciato al suo destino. Dov'è? Dimmi, dov'è? Nella tua stanza? Nel tuo studio? Dove lo hai nascosto? Che grande, graziosa sorpresa mi hai preparato? Indovino: Michele...

— Ti spiegherò. Quando entrai nel tuo salotto, Michele era al suo posto. Come trovai la lettera, la lessi rapidamente, tu puoi credere con quanta angoscia, ma poi, quasi che non fossi convinto della cosa, la rilessi forte, più forte! hai sentito anche tu...

«Amore mio infinito, sono le nove e parto adesso per Roma...».

Michele saltò giù, prese la porta, io dietro. All'angolo lo perdetti di vista, ma un attimo, perchè a venti passi lo ritrovai. Dopo un po' si mise a correre, e io dietro, a gambe levate, ad una certa distanza lui da me, io da lui, fino a che lo vidi attraversare la piazza, infilare la porta della stazione centrale, lanciarsi nella sala d'aspetto, passare fra molta gente, sparire, riapparire tra le rotaie, spiccare un salto dentro lo scompartimento d'un treno. Il treno si mise in movimento. Allora gridai:

— Michele, Michele, Michele...

«— E' tardi. Il treno è già in corsa», mi disse un tale col berretto rosso e quattro fili d'oro.

— Quel treno...

— Sissignore, va a Roma!».

Giannino Omero Gallo

Riabilitazione degli spinaci

Verdura utile e vitaminica

Montreal, sabato matt.

Nel Canadà, come in altri paesi, v'è una certa diffidenza per gli spinaci: dicono che contengano sostanze che favoriscono questo o quel malanno. Ora gli studiosi dell'Università McGill hanno voluto riabilitare la saporosa verdura e hanno affermato che gli spinaci, ricchissimi di vitamine A, sono utilissimi, anzi quasi indispensabili, anche nell'alimentazione infantile, poichè favoriscono lo sviluppo e l'irrobustimento dei bambini.

"Attenzione... attenzione... pedone miope...,,

Washington, sabato matt.

Il Consiglio municipale di Cincinnati (Ohio) sembra disposto a prendere in considerazione il suggerimento di un certo Louis Schuch per rendere più agevole ai pedoni miopi l'attraversamento delle strade molto movimentate. Lo Schuch propone l'adozione di un segno convenzionale, alla vista del quale gli automobilisti dovrebbero rallentare o guidare con maggiore circospezione. I pedoni con la vista corta potrebbero, per esempio, sventolare all'altezza della testa un fazzoletto bianco al momento di attraversare la strada evitando in tal modo la possibilità di luttuosi incidenti.

Fantasia americana

Hitler sarebbe morto e 4 sosia lo sostituirebbero...

Berlino, sabato sera.

Negli ambienti politici tedeschi ha sollevato viva ilarità la notizia proveniente dall'America e annunciante la pubblicazione di un libro intitolato «La strana morte di Adolfo Hitler».

L'autore dello scritto asserisce che il Führer morì alla vigilia della Conferenza di Monaco, nel settembre dell'anno passato, e che attualmente ben quattro sosia sono impiegati a seconda delle occasioni per nascondere la cosa.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'agonia dei rossi in Spagna

Franco si appresta ad attaccare Madrid

Truppe, cannoni, aeroplani pronti per la nuova grande offensiva

Hendaye, sabato sera.

Dopo una settimana di silenzio le artiglierie nazionali hanno ripreso la loro attività sul fronte di Madrid, e precisamente nel settore di Carabanchel. D'altra parte diventa sempre più intensa l'attività dell'aviazione che bombarda continuamente i porti di Valencia, Sagunto, Gandia, Alicante, Cartagena ed Almeria.

I propositi del Caudillo

Londra, sabato sera.

Il Daily Mail pubblica stamane una informazione del suo inviato a Burgos secondo la quale è già in movimento una grande massa di forze motorizzate per l'offensiva nazionale contro Madrid. Autoblindate e aeroplani in numero superiore a quello di qualsiasi altra fase della guerra in Spagna si accingono all'attacco. Le strade che da Burgos conducono a Madrid sono tutte ingombre di trasporti militari. Il corrispondente attribuisce a Franco il proposito di sfondare le linee nemiche con una serie di colpi di ariete impiegando artiglieria, autoblindate e aeroplani.

La notizia di una esecuzione di miliziani rimpatriati prontamente smentita

Hendaye, sabato sera.

Secondo voci diffuse da alcuni giorni nella regione, dei miliziani spagnoli, recentemente rimpatriati a Irun, sarebbero stati vittima di esecuzione in massa. Informazioni pervenute da fonte seria smentiscono assolutamente tali voci e le inchieste fatte da agenti consolari stranieri hanno concluso che esse sono destituite di fondamento.

Soddisfazione in Paraguay per l'avvenuto riconoscimento del Governo di Burgos

Asuncion, sabato matt.

Il Governo paraguayano ha deciso di riconoscere il Governo nazionale spagnolo. La notizia è stata accolta con soddisfazione in tutto il paese.

Spagnoli nazionali che ritornano in Patria

Parigi, sabato sera.

Secondo il Matin i nazionali spagnoli hanno ricevuto assicurazione dalla Francia che 190 spagnoli nazionali, che si trovano attualmente prigionieri in Francia trasportati dalle milizie rosse durante la loro fuga, verranno rimpatriati nella giornata di oggi.

Il giornale aggiunge che delle negoziazioni sono attualmente in corso tra il Ministro degli Esteri francese ed il rappresentante della Spagna nazionale Quiñones de Leon per definire la questione dei fuggitivi rifugiati in Francia.

Truppe e deputati in viaggio dalla Francia verso Gibuti

Parigi, sabato sera.

Si apprende da Marsiglia che un altro distaccamento di truppe destinato a rinforzare la guarnigione della Somalia Francese si è imbarcato ieri a bordo del vapore *Joffre*.

Sulla stessa nave si è imbarcata una Missione parlamentare che si reca a Gibuti per studiare le condizioni della Colonia, sia dal punto di vista commerciale e portuale sia da quello militare. Essa dovrà esaminare la possibilità di una efficace resistenza in caso d'attacco e quali aiuti Gibuti possa ricevere dalla contigua colonia inglese del Somaliland. Dovrà quindi redigere un progetto completo da presentare alla Camera.

La Missione è guidata dal deputato Michel Geisdoerfer, presidente della Commissione della Marina mercantile della Camera, ed è composta dai deputati Jean Niel, Henry Lozeray, Adolf Vincent ed Eugene Thomas. La Missione dovrà rientrare in Francia per la fine di marzo.

I TERRORISTI IRLANDESI

2 magazzini di Birmingham distrutti dalle fiamme

Londra, sabato sera.

Un incendio ha distrutto stamane i due maggiori magazzini di Birmingham. Si crede che il sinistro sia stato provocato dai terroristi irlandesi per mezzo di bombe incendiarie.

L'aeroplano tedesco scomparso presso Nizza

I relitti trovati in alta montagna

Nizza, sabato sera.

In una montagna dei dintorni di Nizza sono stati scoperti sotto uno strato di neve a 1800 metri d'altezza sei cadaveri di aviatori e alcuni relitti di un apparecchio tedesco scomparso recentemente. Si crede che l'apparecchio si sia inabissato nel vicino Mediterraneo.

Ebrei lettoni tratti in arresto per contrabbando di valute

Riga, sabato sera.

La polizia ha tratto in arresto un nuovo folto gruppo di ebrei della «Borsa nera» per contrabbando di divise.

LO SCOPPIO DI OSAKA

I morti sono 67, i feriti 580 e i dispersi 187

Tokio, sabato sera.

Il Ministro dell'Interno, Itagaki, ha fatto alla Camera dei Pari una relazione sullo scoppio avvenuto l'altro ieri nel deposito di munizioni di Osaka ed ha precisato che i morti sono stati 67 e i feriti 580. Inoltre vi sono 187 dispersi; le abitazioni distrutte sono 325.

Violento incendio a Istanbul

Quattordici case distrutte — Ingenti danni

Istanbul, sabato sera.

Un violento incendio è scoppiato questa notte nel centro della città. Le fiamme hanno distrutto 14 case causando ingenti danni. Stamattina, dopo strenui sforzi, i pompieri sono riusciti a circoscrivere il sinistro.

Commenti di Borsa

TORINO, 4. — Mercato calmo con volume di affari insignificante e quotazioni in generali deboli in un primo periodo e leggermente migliori in fine. Chiusura poco variata dalla precedente.

MILANO, 4. — Continuando il rallentato interessamento del pubblico, il mercato si è anche oggi dimostrato incerto ma con spostamenti di poco conto nel confronto della chiusura precedente, eccezion fatta per le Assicurazioni Generali, debolissime, da 3340 a 3180 a 3185.

L'attività si è concentrata nei pochi titoli favoriti ancora dalla speculazione, come le Breda, Edison, Snia, Mossari, Eridania, Distillerie, Meridionali e Fiat: leggermente più calmi i Titoli di Stato.

La più alta del mondo

Il Principe di Piemonte ha inaugurato la funivia da Cervinia a Plateau Rosa

La presenza del Ministro delle Comunicazioni — Il Federale Gazzotti in rappresentanza del Partito

Breuil, sabato sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato stamane il secondo tratto della funivia che congiunge Cervinia con il Plateau Rosa. A fianco di Sua Altezza erano il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Benni, che rappresentava il Governo, il Segretario Federale di Torino e Ispettore del Partito, che rappresentava S. E. il Segretario del Partito, il Prefetto di Aosta, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Vercellino, S. E. Porro e molte altre personalità convenute da tutta la provincia.

Il Principe, appena giunto a Cervinia, dopo di aver ascoltato la Messa a Châtillon — a cui ha voluto presenziare perchè oggi è il suo onomastico — si è subito recato alla funivia ed ha compiuto il primo tratto.

Alla stazione di Plan Maison Sua Altezza ha sostato. Il presidente della Società, ing. Lora Totino, ha fatto una relazione della attività svolte in questi ultimi anni e di questa grande conquista della costruzione della funivia più alta e più veloce del mondo. Il Vescovo di Aosta, S. Ecc. Imberti, ha benedetto i lavori, quindi ha pronunciato nobili parole. Infine l'Ispettore del Partito Gazzotti ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

Il Principe ha, poi, compiuto il percorso della funivia, raggiungendo Plateau Rosa, dove ha ricevuto il saluto delle autorità svizzere convenute al confine.

Il Principe ha lungamente sostato ad ammirare l'immenso panorama che di lassù si contempla e, poi, è ridisceso alla stazione di Plan Maison ed ha voluto compiere l'ultimo tratto in sci.

Con oggi la funivia è aperta al pubblico e inizia la sua vita.

IL DELITTO DI MILANO

La Raggi è stata uccisa dal marito

Milano, venerdì sera.

Vi abbiamo già dato notizia del delitto avvenuto domenica scorsa sulle scale della casa numero 8 di via Bezzecca, dove un inquilino mentre rincasava ebbe la disavventura di imbattersi in uno sconosciuto che lo urtava e successivamente di ricevere tra le braccia morente certa Luigia Raggi, una sventurata che aveva alloggio nella casa stessa e che era stata uccisa dal marito geloso, il cameriere Luigi Savasta detto Michelino. Mentre quest'ultimo, arrestato il giorno dopo, si trova al cellulare e nei primi interrogatori ha dichiarato di essere stato spinto a compiere il truce delitto dalla gelosia, all'obitorio, presente il giudice istruttore cav. Viviani, i periti settori dott. Cattabeni e dott. Cavallazzi hanno eseguito la necroscopia della povera uccisa. Essi hanno riscontrato sul corpo della Raggi non soltanto le due ferite al dorso che causarono la morte ma pure una terza ferita ad una spalla.

Marito inumano assegnato ad una colonia agricola

Milano, sabato sera.

Un caso più unico che raro di persecuzione coniugale è quello di Giuseppe Bressanini fu Giovanni, comparso in istato di detenzione davanti alla 14ª Sezione del Tribunale per rispondere di maltrattamenti in danno della moglie Orsolina Formetti. Costui è già stato condannato ben quattro volte per il medesimo delitto. Scontata la pena usciva dal carcere e tornava da capo. Questa volta però trovandosi i due coniugi legalmente e di fatto separati le minaccie e le ingiurie non bastavano a costituire il reato cosicchè il Tribunale ha affermato la responsabilità dell'imputato per il titolo di minaccie con arma. Infatti il Bressanini, che ogni mattina si recava nel negozio dove la moglie lavora, per spillar quattrini, il giorno 13 del gennaio scorso pronunciò minaccie mentre estraeva un coltello e poco mancò che il triste episodio volgesse a tragedia. Il Tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione dichiarandolo inoltre delinquente abituale con la sua assegnazione ad una colonia agricola.

Per la bonifica veneta

L'inizio dei lavori a Sorbole del Garda

L'intervento dei Ministri Cobolli-Gigli e Thaon di Revel - La ciclopica galleria lunga dieci km. per il deviamento delle acque

Sorbole del Garda, sabato sera.

La prima mina per i lavori intorno alla galleria di diversione del grande fiume veneto, i più importanti nel quadro della grande bonifica Adige-Garda, è stata brillata nel nome augurale del Duce stamattina, qualche minuto prima delle 9.

Segnata così con una vasta frattura la terrigna parete di roccia poco discosta dal ponte di Ravazzone, in quel di Mori, la voce metallica delle perforatrici ha echeggiato entro la valletta del lago di Loppio, dove le vecchie mura del borgo e quelle dell'ardito campanile della sua chiesetta recano ancora i segni della guerra che passò.

Le Autorità

Lunga dieci chilometri, questa monumentale opera sotterranea andrà a sfociare a sud di Sorbole e potrà immettere nel vasto bacino naturale del Garda cinquecento metri cubi di acqua al minuto secondo.

La festosa giornata si è iniziata stamattina a Rovereto con l'arrivo dei Ministri dei Lavori Pubblici, Cobolli-Gigli, e delle Finanze, Thaon di Revel. Sotto la pensilina della stazione, tutta addobbata, essi hanno passato in rivista la Compagnia d'onore del 4° Artiglieria, e subito dopo, accompagnati dal gr. uff. Miliani, magistrato alle acque, sono usciti sul piazzale limitrofo. Li hanno ricevuti il componente il Direttorio nazionale del P. N. F. seniore Fumei, il generale Bancale rappresentante del Duca di Pistoia, il Prefetto di Trento, Felice, il rappresentante del Principe Arcivescovo monsignor Domperi, i Prefetti ed i Federali di Verona, Mantova, Rovigo e Padova, numerose altre autorità civili e militari.

Quando il corteo delle Autorità ha mosso lungo il viale Rosmini, una sola invocazione si è levata al cielo ed il nome del Duce è stato scandito e ripetuto a gran voce a salutare i Ministri che hanno reso omaggio subito dopo al monumento ai Caduti. Altro omaggio floreale hanno reso ai busti dei martiri Filzi e Chiesa, sotto gli spalti del Castello roveretano. La seconda tappa, dopo una rapida corsa per le campagne fiammeggianti di bandiere, che spiccavano sulla opulenza del verde intorno, i Ministri l'hanno fatta — come si è detto — a Mori, dove è stato S. E. Thaon di Revel che, alla presenza della folla commossa, ha azionato il congegno elettrico seguito dal sordo fragore della mina che esplodeva lacerando la dura roccia dolomitica.

Entusiasmo di folla

Anche qui la cornice era intonata al quadro: grandi scritte inneggianti al Duce, stampigliate a lettere cubitali su lavagne di roccia che da pennone a pennone volevano ripetere all'artefice insonne di gloria e di grandezza la devota gratitudine delle genti trentine; ed ovunque labari, gagliardetti, fiamme, gonfaloni, in un tripudio di colori e di luci.

I Ministri, passate in rassegna le organizzazioni giovanili, hanno proseguito attraverso una serie di paesi e paesini imbandierati sino al porto industriale di Riva, destinato a divenire in un breve giro di anni capolinea della grande idrovia Garda-Adriatico.

I Ministri, poi, accompagnati dal Segretario del Fascio, dottor Marchesalli, e dal podestà, Donati, hanno percorso il molo possente, atto a sfidare le proverbiali ire marine del lago. La folla li ha acclamati lungamente, invocando ancora il nome del Duce, mentre le musiche intonavano *Giovinezza*.

Quindi hanno proseguito verso il punto dove sfocerà la galleria. Anche qui era stata marcata in rosso la roccia che segna il fronte d'attacco, anche qui erano state levate scritte inneggianti al Duce. Il congegno elettrico è stato azionato questa volta dal Ministro Cobolli-Gigli ed il boato del detonante ha echeggiato entro la conca di acqua del golfo, seguito ancora dal ronzio delle perforatrici.

Il «saluto al Duce», che si è ripercosso da monte a lago, ha concluso la visita dei Ministri in terra trentina. Subito dopo infatti hanno proseguito verso il basso lago, dove si estendono gli altri fronti di battaglia della grande opera che reca il suggello di nobiltà del Fascio Littorio.

Tullio Armani

Duplice salvataggio operato da un giovane fascista

Belgioioso, sabato sera.

Nei pressi di Bascapè, montati sopra un calesse, transitavano tre organizzati della G.I.L. del posto, il G. F. Carlo Mangini di 19 anni, l'Avanguardista Albino Chiappa e il Balilla Dario Grechi. Ad una svolta della strada alcuni bambini facevano imbizzire il cavallo, il quale trascinava il carico in una roggia e sbalzava in acqua i tre passeggeri. Il Mangini, a nuoto, riusciva a trarre in salvo fuor d'acqua il Chiappa e successivamente il Grechi. La gente che frattanto si era radunata improvvisava una manifestazione di simpatia al salvatore e ai due camerati.

Undici mesi di reclusione per aver venduto un mulo bolso

Novara, sabato sera.

Il negoziante Demetrio Lucchini di Giuseppe, da Solesino, faceva il contratto d'acquisto per la somma di lire 1660 di un mulo dal contadino Angelo Ponti fu Antonio di Sizzano, con l'intesa che lo avrebbe tenuto per due giorni in prova e che, trascorso tale periodo di tempo e doveva versare la somma pattuita, oppure restituire il mulo, se non adatto al tiro, col versamento di lire 10 al giorno per l'uso dell'animale. Ma il Lucchini, invece, con la scusa che il mulo non era servito e che si trovava bolso, lo vendeva senz'altro, e senza pagarlo, al macellaio Giuseppe Trecate di Novara, il quale lo cedeva al collega Fulgenzio Ardazza, macellaio in Borgomanero. Fu per ciò che il Lucchini veniva denunciato per il reato di truffa, e i macellai Trecate e Ardazza per ricettazione.

Il Tribunale ha mandato assolti i due ultimi, e condannando il Lucchini alla pena di 11 mesi di reclusione e 200 lire di multa, ai danni e alle spese.

Cade in una pentola di acqua bollente

Novara, sabato sera.

Nel comune di Casalino è avvenuta ieri una orribile disgrazia. Il bambino Sergio Albertini, fu Antonio, di 2 anni, stava giocando nella cucina in un momento in cui la madre si era assentata quando, avvicinandosi ad una pentola di acqua bollente, stordito dal vapore, cadeva nel recipiente. Alle grida del piccino, da alcune persone accorse gli venivano prestate le prime cure e poi fu trasportato al nostro ospedale, i cui sanitari hanno riscontrato trattarsi di ustioni di secondo e terzo grado e grave intossicazione. Le condizioni del piccino sono tuttora disperate.

Operaio ferito gravemente

Verona, sabato sera.

E' stato trasportato in condizioni disperate stamane verso le ore 9,30 al nostro ospedale l'operaio Bruno Alessi, di 31 anno, il quale mentre lavorava in uno stabilimento, era precipitato in una botola. Il suo stato è allarmante.

Incidente aviatorio a Venaria

Roma, sabato sera.

Il giorno 28 febbraio ultimo scorso un apparecchio dell'aeroporto di Venaria Reale è precipitato nei pressi del campo per cause imprecisate. Nell'incidente è deceduto il sottotenente del R. Esercito Mattarese Agostino.

(Stefani)

Chi è che faceva la corte?

Padrone di casa ed inquilino davanti al Tribunale

Milano, sabato sera.

Nel luglio dello scorso anno la signora Luigia B. presentava querela contro il suo padrone di casa, Luigi Opizio fu Carlo, per una serie di gravi reati: violazione di domicilio, lesioni, percosse, ingiurie e minacce. La donna sosteneva che da tempo l'Opizio insidiava le sue virtù coniugali con profferte di denaro e che, vedendosi respinto e prevedendo che essa avrebbe raccontato ogni cosa alla moglie di lui, aveva dato luogo alle lamentate violenze, ingiungendole il silenzio sotto pena di morte. Il padrone di casa, portato a giudizio della 15ª Sezione del Tribunale, si è difeso sostenendo una tesi perfettamente contraria a quella della sua inquilina. Ha detto di essere stato, come il casto Giuseppe, perseguitato dalle profferte della donna e dalle relative richieste di denaro da parte della B., la quale era giunta al punto, vedendosi respinta, di entrare in casa sua per gettare lo scompiglio, rivelando una ipotetica tresca alla moglie ed alla madre di lui. Senonchè, dopo la clamorosa scenata avvenuta, la B., che a sua volta è coniugata, per gettar polvere negli occhi del proprio marito, avrebbe denunciato i fatti a modo suo. In effetti nessun teste ha confermato di aver visto l'Opizio passare a vie di fatto, mentre taluno udì che le parti si scambiavano vivaci colorite ingiurie. In esito alle risultanze, il Tribunale ha assolto l'Opizio dall'imputazione di ingiurie per compensazione e dal resto per insufficienza di prova.

SPORT

Trionfo italiano ai Campionati svizzeri di sci

Jammaron 1.o, Compagnoni 2.o, Perenni 4.o - Brillanti prove di Cresseri e del tenente Fabre.

Unterwasser, sabato sera.

La gara dei 18 chilometri dei campionati svizzeri di sci ha visto una calorosa affermazione dei rappresentanti italiani. Infatti, entrambi i concorrenti iscritti ufficialmente dalla FISI, Alberto Jammaron e Severino Compagnoni, si sono piazzati nell'ordine ai due primi posti.

In particolare la vittoria riportata da Jammaron è quanto mai netta, dato che il valdostano ha coperto il percorso in 1,8'10", staccando di oltre due minuti il primo degli svizzeri. L'affermazione italiana è, inoltre, confermata dall'ottimo piazzamento ottenuto dagli uomini iscritti dalla Scuola militare alpina di Aosta. Il sergente Luigi Perenni si afferma difatti al 4.o posto in un tempo ottimo. Eccellente è pure il piazzamento di tutti gli altri sei concorrenti dello sci Aosta e in particolare di Cresseri, il quale, secondo i primi computi, dovrebbe essere il 7.o o 8.o. Nel gruppo ufficiali il tenente Fabre è stato nettamente migliore, avendo coperto il percorso in 1,15'.

Ecco i primi risultati: 1. Alberto Jammaron (Italia), 1,8'10"; 2. Severino Compagnoni, 1,9'20"; 3. Freiburghaus (Svizzera), 1,10'15"; 4. Perenni (Aosta) 1,10'22"; 5. Burghi (Svizzera) 1,10'40". Tempi di altri italiani: Cresseri 1,12'; Fabre 1,15'; Viale 1,17'; Lamberti 1,18'; Pasini 1,19'.

Ultime di Cronaca

Protezione antiaerea

L'allarme pomeridiano

ALCUNI RILIEVI

Poco prima delle 18 le sirene hanno dato per la seconda volta l'ormai noto segnale d'allarme. Come in mattinata, la gran massa dei cittadini ha dimostrato un sufficiente senso di comprensione e di disciplina. I più pronti a scattare per correre al coperto sono stati naturalmente i giovani della G.I.L., che nel pomeriggio festivo si trovavano all'aperto per le usuali esercitazioni.

Alcuni cittadini ci hanno fatto notare, riferendosi all'allarme di questa mattina, che in certi quartieri della città il sibilo delle sirene si ode molto debolmente. Chi poi è colto dal segnale al volante di un'automobile, non se ne accorge addirittura. Ai crocevia regolati da semafori, l'allarme si manifesta con l'apparizione del rosso in entrambe le direzioni.

Ciò causa delle perplessità, e avviene che, da una parte e dall'altra gli autoveicoli sostano in colonna attendendo, come sempre, il verde, invece di andare subito a fermarsi fuori della carreggiata come vorrebbero le disposizioni di P. A. A.

D'altra parte è logico: per andarsi a mettere in disparte occorre muoversi, sia pure per poche decine di metri; e chi osa avanzare col rosso, sotto gli occhi dei vigili urbani?

Per facilitare lo sgombero delle automobili sorprese dall'allarme ai crocevia semaforizzati —, ci fa osservare un lettore — invece del rosso sarebbe meglio fare apparire il verde in entrambe le direzioni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

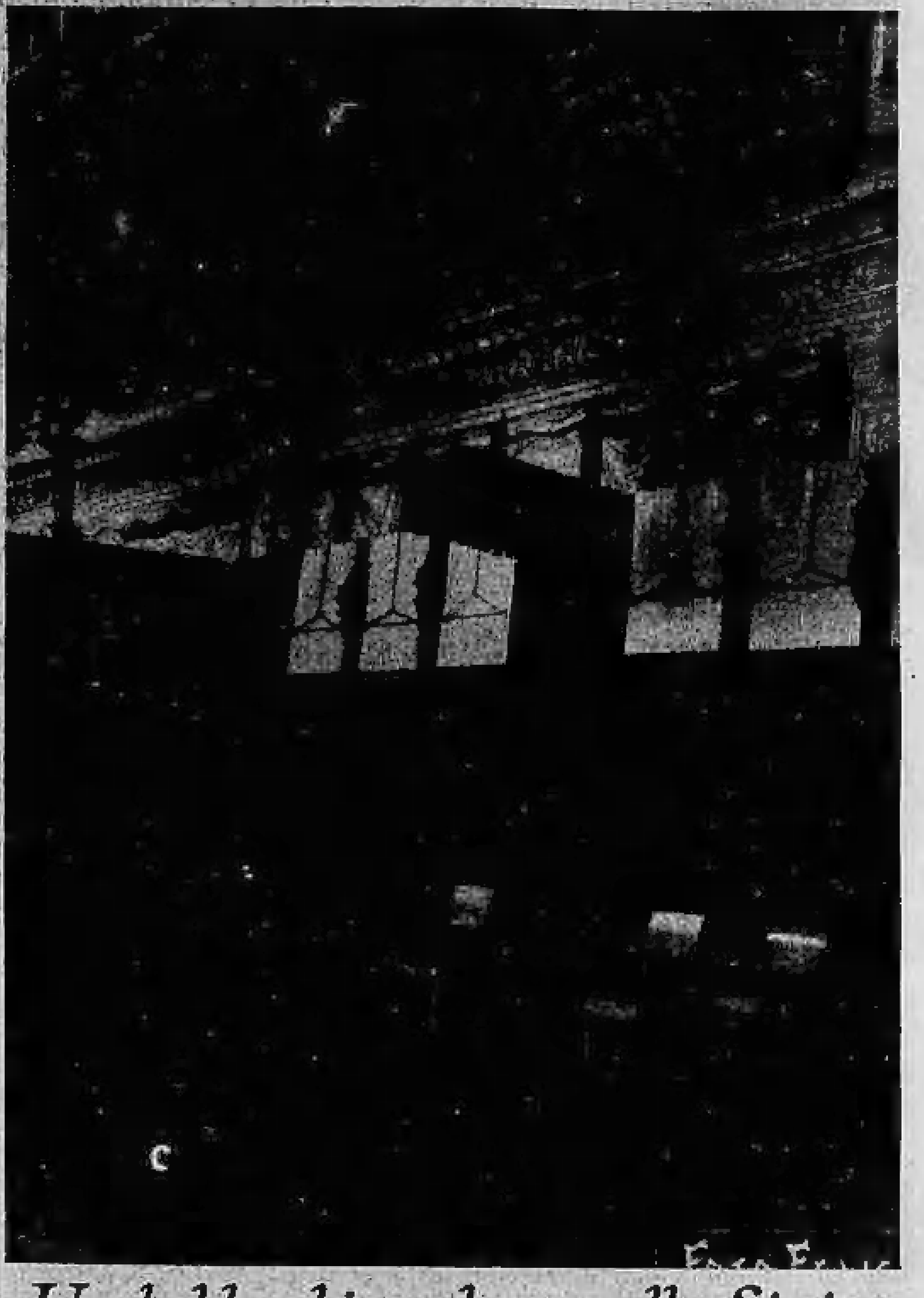
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

EMORROIDI
TRATTAMENTO INDOLORE
Senza operazione cruenta

STAMPA SERA

Il nuovo Pontefice durante la Terza Adorazione

La cerimonia della Terza Adorazione del nuovo Pontefice svoltasi ieri mattina. Dopo aver assistito ad una sfilata della Guardia e ricevuto i primi omaggi, Pio XII, vestito dei paramenti solenni, si è recato nella Sistina, donde era uscito il giorno prima eletto Papa. Quivi, assiso su un seggio posto dinanzi all'altare, ha ricevuto l'adorazione dei Porporati che gli son sfilati davanti chinandosi a baciargli il piede e scambiando l'abbraccio. Ecco una visione della Sistina durante il rito.



Un baldacchino alzato nella Sistina

Solo fra gli altri abbassati contro la parete di destra della Sistina un baldacchino resta sollevato. E' quello che sovrastava la seggiola occupata durante il breve Conclave dal nuovo Pontefice, il Card. Eugenio Pacelli.

Il "football„ a tavolino

Gli arbitri inglesi si sono riuniti per discutere sulle varie interpretazioni delle regole del gioco del calcio. Ecco come si sono svolti i lavori del convegno dei «principi del fischietto» britannici

Gigli parte per Londra

Beniamino Gigli saluta gli amici alla partenza dalla stazione di Milano per Londra. Il grande tenore italiano, reduce appena dal trionfale viaggio in America, si reca nella capitale inglese per tenervi una serie di concerti nei quali avrà al fianco famose cantanti.

Riconosciuto Capo della Spagna anche dai nemici

La più recente fotografia del Generalissimo Francisco Franco Baamonde, il «Caudillo» creatore della nuova Spagna di cui è stato riconosciuto Capo supremo anche dai Paesi finora nemici.

Salazar all'adunata dei sindacati di Lisbona

La piazza che fronteggia il Palazzo del Primo Ministro portoghese nereggia di folla innumere adunata per la prima grande manifestazione dei Sindacati nazionali delle Corporazioni di Lisbona. Salazar, Presidente del Consiglio e ordinatore del nuovo Stato corporativo in Portogallo, circondato dai delegati dei Sindacati, accoglie dal balcone del suo Palazzo il saluto dei lavoratori prima di assistere alla imponente sfilata che ha concluso la grande adunata.